

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 21/02/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-02-2011 al 10-03-2011

01net: Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte	1
Adnkronos: Immigrati: Berlusconi firma ordinanza Protezione civile per emergenza	8
Adnkronos: Lieve scossa sismica a Potenza: nessun danno	9
Adnkronos: Marcato pericolo valanghe in tutta la regione	10
Adnkronos: Sindaco di Pantelleria denuncia: "Due persone gravi ma elisoccorso in avaria"	11
Adnkronos: Bolzano, sciatore pirata travolge bambina polacca di 9 anni.....	12
Adnkronos: Fiume Ofanto esonda, masseria evacuata nel territorio di Canosa	13
Adnkronos: Salvati i tre sciatori travolti da una slavina durante un fuoripista a Roccaraso	14
Adnkronos: Maltempo: Matera, allerta per possibile esondazione Basento	15
Adnkronos: Maltempo: Basilicata, campagne allagate per esondazione fiumi	16
Adnkronos: Decreto Milleproroghe, ecco le misure	17
AltaLex: Consiglio dei Ministri: immigrazione, emergenza umanitaria	20
Asca: CAMPANIA/PROTEZIONE CIVILE: COSENZA FA IL PUNTO CON GABRIELLI	21
Asca: VIGILI FUOCO: PREFETTO TRONCA, CENTRO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE.....	22
Asca: FVG: MOLINARO, NEL VOLONTARIATO 4% POPOLAZIONE.....	23
Asca: RIFIUTI: GABRIELLI, MODUS OPERANDI REGIONE CAMPANIA FA BEN SPERARE.....	24
Asca: BASILICATA: LIEVE EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DI POTENZA.....	25
Asca: LOMBARDIA: REGIONE, A SONDRIO 29 INTERVENTI E 12 MLN PER DIFESA SUOLO.....	26
Asca: PD: PEZZOPANE, BERLUSCONI 6 APRILE NON VENGA A L'AQUILA VADA DAI GIUDICI.....	27
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: CONFERENZA DI DE MATTEIS SU SPAZI GIOVANI.....	28
Asca: METEO: ANCORA NUVOLE SULL'ITALIA, PIOGGE AL SUD E FREDDO AL NORD.....	29
Avvenire: Volontariato, un «tesoro» Anche se la politica latita.....	30
Avvenire: «Volontariato, buone pratiche senza regia»	31
L'Azione: I PROFUGHI TUNISINI A LAMPEDUSA UN RIPARO È IL MENO	32
Corriere della Sera: Ordinanza di Protezione civile per i nuovi arrivi	33
Corriere della Sera: Il volontariato chiede la tutela degli sgravi	34
Il Giornale della Protezione Civile: Gabrielli in Campania suona la carica: "C'è bisogno dei cittadini e dei	35
Il Giornale della Protezione Civile: Beni culturali e calamità Il ruolo del volontariato.....	36
Il Giornale della Protezione Civile: Dissesto a Lesina Marina: 4 nuove voragini.....	37
Il Giornale della Protezione Civile: Abruzzo: a Campotosto lievitati i costi dei Map.....	38
Il Giornale della Protezione Civile: Sicilia, il Cnsas chiede sostegno alla Regione.....	39
Il Giornale della Protezione Civile: Lieve terremoto a Potenza	40
Il Giornale della Protezione Civile: L'Aquila, udienza civile al via Chiesti 22,5 milioni	41
Italia Oggi: Calamità, i professionisti deducono per cassa	42
Il Mattino (Nazionale): Franco Mancusi Rischio vulcanico, sismico, idrogeologico. Campania epicentro di tutti i.....	43
Il Mattino (Nazionale): Giornata di incontri, ieri a Napoli, per Franco Gabrielli, da cento giorni a capo della	44
Il Mattino (Nazionale): Roma. L'emergenza immigrati nel canale di Sicilia presenta il rischio di un ulteriore	45
Il Mattino (Nazionale): L'esperienza del terremoto in Abruzzo impone il potenziamento dei piani di edilizia	46
Il Mattino (Nazionale): Roccaraso. Quattro ore di panico, di ricerche serrate e poi, per fortuna, il lieto fine. Sono....	47
Il Messaggero: Dopo il vertice tra il sindaco, il questore e il prefetto, si stanno valutando una serie di ip.....	48
Il Messaggero: ROMA - Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha firmato l'ordinanza di Protezione civil.....	49
Il Messaggero: ROCCARASO - E' stato un sabato di terrore per un giovane snowboardista: investito da un.....	50
Il Nuovo.it: Terremoti: L'Aquila, scossa magnitudo 2,0.....	51
La Repubblica: "non accuso gli operai della thyssen ma quella notte ci furono degli errori" - sarah martinenghi.....	52
La Repubblica: sì allo stato d'emergenza i profughi vanno a mineo	53
La Repubblica: allarme dissesto geologico "sono 103 le città a rischio" - lello parise	54

La Repubblica: <i>geotermia, ricerche al via a palinuro "ma il futuro è nei campi flegrei" - tiziana cozzi</i>	55
La Repubblica: <i>emergenza sbarchi berlusconi stanza un milione di euro</i>	56
La Repubblica: <i>allarme nel nord barese per l'ofanto elicotteri in volo e masserie evacuate</i>	57
La Repubblica: <i>roccaraso, in tre travolti da una slavina: tutti salvi - stella cervasio</i>	58
Il Secolo XIX: <i>Frana terrapieno evacuatuna famiglia</i>	59
Il Secolo XIX: <i>Frana e cantiere a Struppa quindici famiglie bloccate</i>	60
Il Secolo XIX: <i>Il Comune fa i conti della prevenzione anti-alluvione</i>	61
Vita non profit online: . <i>Gabrielli: Il Milleproroghe ci affonderà</i>	62

***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la
presentazione delle proposte***

Il Comitato di pilotaggio del Programma Interreg IV Italia-Austria ha fissato al 10 marzo 2011 il termine per la presentazione delle proposte progettuali relative alle due Priorità del Po

Giancarlo Terenzi, Mef

15 Febbraio 2011

IN SINTESI

BENEFICIARI

Variano in funzione delle singole linee d'intervento presenti nelle due Priorità del Po

ATTIVITÀ AGEVOLABILI

Sono agevolabili diverse tipologie di intervento, che variano in funzione delle singole linee d'intervento contenute nelle due Priorità del Po

SPESE AMMISSIBILI

Variano in funzione delle singole linee d'intervento presenti nelle due Priorità del Po

AGEVOLAZIONE

L'agevolazione concessa si sostanzia in un contributo in conto capitale, d'intensità variabile, in relazione alle linee d'intervento, nonché all'entità dell'intervento proposto

PROCEDURA

Le domande possono essere presentate fino al 10 marzo 2010 alla Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, l Segretariato Tecnico Congiunto, sito in Via Conciapelli n. 69 39100 Bolzano Italia, utilizzando l'apposita modulistica

SCHEMA DI VALUTAZIONE

DIFFICOLTÀ

Lo schema di domanda è sufficientemente articolato e complesso ed è indispensabile avere una partnership transnazionale e una leader esplicita assegnata, fin dalla candidatura, ad un soggetto ben determinato

TEMPI

Non sono indicati i termini per completare l'iter amministrativo, mentre è fissata in 3 anni la durata massima per la realizzazione del progetto

COSTI

Sono certamente più elevati di quelli di un'abituale domanda di agevolazione cofinanziata dall'Unione europea, soprattutto nella fase di predisposizione e avvio del progetto, poiché si deve tener conto delle spese per la documentazione di supporto

PROBABILITÀ

Gli stanziamenti a disposizione sono contenuti, anche se non è da escludere la possibilità che il CdS del PO destini ulteriori risorse.

È, tuttavia, consigliabile presentare la candidatura già in questa scadenza, per usufruire immediatamente dei fondi disponibili

IN DETTAGLIO

NORMATIVA

Reg. Ce 5.7.2006, n. 1080 e succ. mod. Reg. Ce 11.7.2006, n. 1083 e succ. rett. e mod. Reg. Ce 8.12.2006, n. 1828 e succ. mod. Dec. Ce 17.9.2007, n. C(2007) 4233 Dpr 3.10.2008, n. 196 MODULISTICA

Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte

Disponibile sul sito del Programma Operativo "Italia-Austria", nonché su quelli della Provincia Autonoma di Bolzano, della Regione del Veneto e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

PER INFORMAZIONI

www.interreg.net, www.regione.fvg.it, www.regione.veneto.it, www.provincia.bz.it/europa Unità di Coordinamento Regionale di Bolzano - Alto Adige E-mail: heinold.rottensteiner@provinz.bz.it Tel. 0039 0471 4131 63 Segretariato tecnico congiunto e-mail: gts-stc@provincia.bz.it tel.: 0039 0471 41 3180-3183 Il 15 novembre 2010, a seguito della decisione assunta dal Comitato di pilotaggio del Programma operativo (Po) per il sostegno alla Cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria 2007-2013, è stato pubblicato sul sito internet del suddetto Po (www.interreg.net), nella sezione "Ultime notizie", nel Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto-Adige, nonché attraverso altri mass media scelti dalle singole regioni partner del Po, il quarto avviso per la presentazione delle proposte progettuali, da parte di enti pubblici e privati, a valere sul suddetto Po, con la relativa scadenza e le modalità di presentazione (v. box sotto).

In particolare, Interreg IV Italia-Austria, che fa parte dei Programmi di cooperazione territoriale europea (Cte) 2007-2013 ed è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile e l'integrazione armoniosa delle sei regioni al confine tra Italia e Austria.

Nello specifico, il Po, che prosegue l'esperienza di successo del precedente Programma transfrontaliero tra i due Stati membri dell'Unione europea (Ue), partecipa al finanziamento di progetti di cooperazione italo-austriaca volti, tra l'altro, al miglioramento delle relazioni economiche e della competitività, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile del territorio.

Le proposte progettuali di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Austria, presentate dal lead partner, riguardano le seguenti priorità:

Relazioni economiche, competitività, diversificazione (Priorità 1); Territorio e sostenibilità, che comprende, tra l'altro, la tutela dell'ambiente e cultura (Priorità 2). Possono essere ammessi al finanziamento i progetti la cui realizzazione avviene nell'area di programma che comprende la Provincia Autonoma di Bolzano, parti della Regione del Veneto e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, i tre Länder austriaci (Carinzia, Salisburgo e Tirolo), nonché le aree in deroga dei due Stati membri dell'Ue.

Un obiettivo fondamentale di Interreg IV Italia-Austria consiste nel rafforzamento dello sviluppo transfrontaliero sostenibile dell'area di Programma.

In linea di principio, non possono, pertanto, essere finanziate attività che contribuiscono, in modo non rilevante o indiretto, al suddetto obiettivo.

Le attività di formazione, per essere ammissibili, devono risultare necessarie al raggiungimento dell'obiettivo dei progetti e devono dimostrare un chiaro approccio transfrontaliero.

Ulteriori informazioni sulle priorità e sull'area di programma sono disponibili nel Programma operativo.

Programma operativo (Po) Italia-Austria 2007-2013

Il Programma operativo (Po) Italia-Austria 2007-2013 è il quarto programma di cooperazione transfrontaliera lungo la frontiera tra l'Italia e l'Austria.

Per il periodo 2007-2013 al PO sono state destinate, complessivamente, risorse pari a 80,1 milioni di euro, di cui il 75% al carico del Fesr per 60,1 milioni di euro e la restante quota, ammontante al 25%, a carico dei contributi pubblici nazionali. Territorio interessato

Italia: Provincia Autonoma di Bolzano, parti della Regione del Veneto (Provincia di Belluno) e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Provincia di Udine) Austria: Länder della Carinzia (Klagenfurt-Villach e Oberkärnten), Salisburgo (Pinzgau-Pongau) e Tirolo (Tiroler Oberland, Innsbruck, Tiroler Unterland, Osttirol) Aree in deroga (1): Italia (Province di Treviso e Venezia nella Regione del Veneto e Province di Gorizia e Pordenone nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e Austria (Unterkrännten nel Länder della Carinzia, Lungau, regione NUTS 3 "Salzburg und Umgebung", nel Länder del Salisburgo e Außerfern nel Länder del Tirolo). Il suddetto Po individua quale obiettivo generale la promozione di uno sviluppo equilibrato, sostenibile e duraturo e l'integrazione armoniosa dell'area transfrontaliera, caratterizzata da barriere naturali ed amministrative, nel più ampio contesto territoriale per rafforzare l'attrattività e la

Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte

competitività della regione e dei suoi soggetti/protagonisti.

Tale obiettivo generale si declina in obiettivi specifici

Miglioramento delle relazioni economiche e della competitività Priorità 1

- Relazioni economiche, competitività e diversificazione
- Linee di intervento strategiche

1.1 Sostegno alle Piccole e Medie Imprese (Pmi)

1.2 Interventi turistici di marketing e di cooperazione

1.3 Ricerca, innovazione e Società dell'Informazione

1.4 Risorse umane e mercato del lavoro

Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile del territorio Priorità 2

- Territorio e sostenibilità
 - Linee di intervento strategiche
- 2.1 Aree protette, paesaggio naturale e culturale, protezione dell'ambiente e della biodiversità
- 2.2 Prevenzione dei rischi naturali, tecnologici e protezione civile
- 2.3 Energie rinnovabili, risorse idriche e sistemi di approvvigionamento e di smaltimento
- 2.4 Organizzazione di sviluppo transfrontaliero, partenariato, reti, sistemi urbani e rurali
- 2.5 Accessibilità ai servizi di trasporto, di telecomunicazione e ad altri servizi
- 2.6 Cultura, sanità e affari sociali

Sostegno alle valutazioni e miglioramento della capacità amministrativa Priorità 3

- Assistenza tecnica

Linee di intervento strategiche

3.1 Valutazione, informazione e pubblicità

3.2 Assistenza tecnica alle strutture comuni

(1) Possono essere ammessi a finanziamento i progetti la cui realizzazione e/o manifestazione di ricadute avviene nell'area in deroga territoriale, secondo l'art. 21 del Reg. (Ce) 1080/2006 e nel rispetto dei limiti previsti dallo stesso articolo 21, indicati al massimo nel 20% dei fondi del Programma

Oltre che dell'avviso per la presentazione delle proposte progettuali, che devono essere presentate almeno da un partner italiano e uno austriaco e devono rispettare i criteri di ammissibilità fissati dal Comitato di pilotaggio, la documentazione si compone del modulo di "proposta progettuale", del contratto di partenariato, dei criteri di valutazione, del contratto di finanziamento Fesr, delle norme specifiche del programma di ammissibilità della spesa, della Guida al Programma - Parte I "Presentazione della proposta progettuale".

In particolare, la Guida al Programma contiene istruzioni concrete e, nello specifico, le informazioni generali, lo sviluppo dei progetti, la presentazione della proposta progettuale, la valutazione dei progetti e la decisione, mentre le norme specifiche del programma per l'ammissibilità delle spese riportano gli aspetti generali, le categorie di spese e le altre norme di ammissibilità della spesa.

Sono, altresì, disponibili la Guida per la compilazione della proposta progettuale (v. box sotto) e dell'idea di progetto (periodo di ammissibilità delle spese, modo di procedere per la presentazione di un'idea progetto, campi - idea progetto), le informazioni per la presentazione della proposta progettuale online e, in particolare, il modulo per effettuare la registrazione e la struttura di detta proposta progettuale, la cui elaborazione avverrà, esclusivamente, attraverso l'utilizzazione di un modulo online, raggiungibile nel punto "proposta progettuale" del sito web, nonché ulteriori consigli utili ed aspetti tecnici da acquisire prima di iniziare a compilare il suddetto modulo online.

Linee Guida per la compilazione della proposta progettuale

Informazioni generali Partecipanti al progetto Contenuto del progetto Durata del progetto e Piano di attività Aree di impatto del progetto Costi del progetto Finanziamento del progetto Follow up del progetto Qualità della cooperazione transfrontaliera Dati dei partecipanti al progetto Valore aggiunto del progetto/sinergie

Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte

Per ogni progetto è prevista la presenza di un Lead partner, individuato in uno dei beneficiari, che si assume la responsabilità complessiva in merito alla gestione, all'attuazione, all'organizzazione e alla coordinazione del partenariato. Oltre ad essere il referente per l'Autorità di Gestione (AdG), stipula con la stessa AdG il contratto di finanziamento Fesr e quello di partenariato con gli altri partecipanti al progetto e richiede, altresì, il pagamento dei fondi Fesr (v. box sotto).

Contratto di partenariato

La modalità delle relazioni tra il lead partner e gli altri partecipanti al progetto, compresi i loro doveri e diritti, sono definite in un contratto di partenariato.

Il contratto di partenariato, stipulato tra tutti i partecipanti al progetto, va presentato insieme alla proposta progettuale e in detto contratto sono definiti anche il funzionamento e i compiti del comitato di coordinamento del progetto, che ha lo scopo di aumentare l'efficienza del management e di facilitare l'attuazione del progetto

Autorità di gestione

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige

Ripartizione Affari comunitari

Ufficio per l'integrazione europea

Dott. Peter Gamper

Via Conciapelli n. 69

I-39100 Bolzano

Tel. 0039 0471 413160

Fax: 0039 0471 413189

E-mail: peter.gamper@provincia.bz.it

Sito web: www.interreg.net; www.provinz.bz.it/europa

I partner di progetto sono, invece, tutti gli altri beneficiari che, nell'ambito del partenariato, contribuiscono all'attuazione del progetto in conformità con la proposta progettuale.

I partner associati contribuiscono, infine, all'attuazione del progetto, senza ricorrere al cofinanziamento di fondi del programma Interreg IV Italia-Austria.

Il Po prevede anche l'assistenza ai potenziali beneficiari nella ricerca di partner e a tale attività è dedicata un'intera sezione del sito web ufficiale del Programma.

Per ogni chiarimento in merito all'avviso, gli interessati potranno rivolgersi al Segretariato tecnico congiunto (Stc) (v. box sotto) e a tutti i partner istituzionali sia italiani che austriaci, nonché alle Unità di coordinamento regionale (Ucr) presenti nelle sei regioni italiane ed austriache interessate dal Po.

Segretariato tecnico congiunto

Il Segretariato tecnico congiunto (Stc), che è istituito presso la sede dell'Autorità di Gestione (AdG), ha il compito di assistere la stessa Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza (CdS), il Comitato di pilotaggio (Cdp) e qualora necessario, l'Autorità di Audit (AdA), nell'esercizio dei rispettivi compiti, nonché di fornire supporto all'AdG nella redazione e attuazione del piano di comunicazione.

Sede: Bolzano

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Ufficio per l'integrazione europea

Stc - Interreg IV Italia-Austria

Via Conciapelli n. 69

I-39100 Bolzano

Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte

E-mail: gts-stc@provincia.bz.it

Tel.: 0039 0471 41 3180-83

Fax: 0039 0471 41 3184

Sito web: www.interreg.net

Per le informazioni relative ai suddetti partner istituzionali (Struttura coinvolta, indirizzo, punti di contatto, telefoni, fax, e-mail) si rimanda alla lettura integrale dell'invito.

Beneficiari

Sono coinvolti nell'ambito delle proposte progettuali i beneficiari di entrambi gli Stati membri e, in particolare, sono considerati potenziali beneficiari i soggetti individuati nel Programma operativo, sia pubblici che privati, che cofinanziano le loro attività progettuali con i fondi del Programma in esame.

Attività agevolabili

Gli interventi finanziabili, che devono ricadere all'interno dell'area del Po, riguardano sia la Priorità 1 che la Priorità 2 del Po, per il cui dettaglio delle Linee di Intervento previste si rimanda alla lettura della presentazione del Programma stesso. La durata massima dei progetti può essere di tre anni, fatte salve possibili deroghe motivate, esplicitate nella proposta progettuale.

Tali deroghe saranno valutate, singolarmente, dal Comitato di pilotaggio.

Spese ammissibili

L'ammissibilità delle spese al finanziamento è disciplinata dalle specifiche norme comunitarie, dalle norme specifiche del Programma e dalle norme nazionali sull'ammissibilità delle spese, per il cui dettaglio dei costi ammissibili e non si rimanda alla Guida al Programma.

In linea generale, le categorie di spese riguardano il personale, gli investimenti, quali le attrezzature, gli investimenti infrastrutturali e i beni d'investimento immateriali, i servizi esterni e le spese generali.

Specifiche indicazioni sono fornite per l'Iva, per i contributi in natura e per la locazione finanziaria, mentre per il dettaglio delle spese non ammissibili si rimanda alla lettura integrale delle norme specifiche di ammissibilità della spesa.

La data d'inizio dell'ammissibilità delle spese, specifica del progetto, corrisponde di norma alla data di presentazione ufficiale della proposta progettuale.

È possibile richiedere che tale data d'inizio sia anticipata ad una data precedente, corrispondente al momento in cui, avendo compilato i campi minimi mediante il modulo online, si provveda a inoltrare l'idea progettuale, documento generato direttamente dal sistema, all'AdG indicando espressamente la richiesta di anticipazione.

Agevolazione

Il finanziamento pubblico richiesto delle proposte progettuali è compreso tra 75.000,00 e 1.000.000,00 euro, fatte salve deroghe motivate che saranno valutate singolarmente dal Comitato di pilotaggio.

Il suddetto finanziamento pubblico massimo concesso ai partner dei progetti approvati arrivare al 100% del totale dei costi ammessi al finanziamento.

La partecipazione dei partner di progetto con risorse aggiuntive viene premiata attraverso l'assegnazione di punti aggiuntivi in base all'ammontare di tali risorse.

Di norma, il finanziamento pubblico è composto sia dai fondi Fesr che dai fondi pubblici nazionali.

In particolare, la prova della presenza del cofinanziamento pubblico nazionale costituisce una condizione per l'approvazione del progetto, che viene controllata nell'ambito della valutazione del progetto da parte delle Unità di coordinamento regionale.

Ai beneficiari provenienti dallo Stato italiano è garantito il cofinanziamento pubblico-nazionale nella misura del 25% dei contributi pubblici del Programma.

Detti finanziamenti saranno erogati secondo le modalità illustrate nella Guida al Programma e nel modello standard del contratto di finanziamento Fesr, a fronte di spese effettivamente pagate e dichiarate ammissibili.

L'avviso precisa che devono essere rispettate le disposizioni comunitarie concernenti gli aiuti di Stato, in particolare per quanto riguarda l'intensità del finanziamento.

Procedura

Presentazione delle domande. Le proposte progettuali, redatte in italiano e tedesco, utilizzando il modello on line

Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte

scaricabile dal sito internet del Po, comprensive del contratto di partenariato e della documentazione integrativa regionale richiesta ai beneficiari del territorio italiano del programma, devono essere presentate in via telematica e consegnate a mano, o inoltrate a mezzo Raccomandata A/R, alla

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Segretariato Tecnico Congiunto, sito in Via Conciapelli n. 69 39100 Bolzano Italia

entro il 10 marzo 2011.

Come sopra accennato, ai beneficiari dal territorio italiano dell'area di programma, come previsto al punto 7 dell'avviso, è richiesta la presentazione di documenti integrativi (Elenco documenti integrativi, Piano finanziario dettagliato) direttamente deall'Unità di coordinamento regionali (Ucr) di riferimento.

Tale documentazione integrativa è composta, per ciascun partner, dal piano finanziario dettagliato, dall'impegno al cofinanziamento, dai bilanci degli ultimi due esercizi, dalla relazione sulle attività degli ultimi due anni, dallo statuto e atto costitutivo ove previsto, dalla relazione tecnico-illustrativa dettagliata per le opere strutturali e infrastrutturali e dalla dichiarazione ai fini dell'attribuzione della qualifica di Piccola e media impresa (Pmi), nonché dalla dichiarazione de minimis ove necessaria, per le imprese private, dovrà essere trasmessa alle rispettive Unità di coordinamento regionali. Per la redazione della documentazione richiesta è disponibile sia la Guida al programma che le informazioni per la presentazione della proposta progettuale on line.

Le ulteriori informazioni possono essere richieste al Segretariato tecnico congiunto e alle Ucr presenti nelle singole regioni italiane e austriache partecipanti al Programma, per il cui dettaglio si rimanda alla lettura dell'avviso in esame. Al fine di perseguire gli obiettivi di creare sinergie, coinvolgere posteriormente attori rilevanti e incrementare la sostenibilità dei risultati dei progetti, è possibile estendere i progetti già approvati nell'ambito del terzo avviso ad ulteriori beneficiari.

A tale possibilità è riservato, al massimo, 1.000.000,00 euro delle somme disponibili per l'avviso in esame, se richiesto. Le richieste di estensione di progetti composte dal contratto di partenariato esteso, dalla descrizione del progetto integrata e dalla motivazione del valore aggiunto dell'estensione del progetto, devono essere inoltrate all'AdG dal Lead partner del progetto già approvato entro la suddetta scadenza generale prevista per la presentazione di proposte progettuali e in osservanza delle modalità dettagliate previste nella Guida al Programma.

Valutazione delle domande. Le proposte progettuali saranno valutate e selezionate dal Comitato di pilotaggio del Programma, successivamente all'espletamento delle fasi dell'istruttoria, in conformità alle modalità e ai criteri di valutazione (formali, obbligatori, di selezione, di coerenza costi-contributi al Programma) previsti dal Programma stesso e specificati nella scheda di valutazione, nel rispetto dei fondi a disposizione.

Nel caso siano ammissibili al finanziamento, saranno inserite in graduatoria e i progetti che otterranno un punteggio maggiore saranno selezionati e finanziati in base ai fondi disponibili.

Per estendere i progetti già approvati nell'ambito del terzo avviso ad ulteriori beneficiari, si provvederà ad elaborare una specifica graduatoria a punti separata, tenendo conto sia del risultato della valutazione ottenuto dal progetto originario, sia dei nuovi elementi del progetto.

L'atto di finanziamento giuridicamente vincolante avviene tramite la sottoscrizione del contratto di finanziamento Fesr da parte del Lead Partner e dell'AdG del Po.

Risorse Finanziarie

Le risorse, provenienti dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (Fesr), a disposizione dell'avviso in esame ammontano ad un totale di 11.000.000,00 euro(1), di cui 6.000.000,00 euro per la Priorità 1, 4.000.000,00 euro per la Priorità 2 e 1.000.000,00 euro per l'estensione di progetti del 3° avviso.

(1) Le eventuali risorse residue dalle estensioni progettuali saranno destinate, in base alla suddivisione proporzionale di cui sopra, ai progetti in posizione utile in graduatoria

***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la
presentazione delle proposte***

(per maggiori approfondimenti vedi Finanziamenti e credito, Novecento Media)

Immigrati: Berlusconi firma ordinanza Protezione civile per emergenza

ultimo aggiornamento: 18 febbraio, ore 16:55

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 18 feb. - (Adnkronos) - Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, a quanto si apprende, ha firmato stamane l'ordinanza di Protezione civile con le misure per affrontare l'emergenza immigrazione dopo gli sbarchi avvenuti nei giorni scorsi a Lampedusa.

Lieve scossa sismica a Potenza: nessun danno

ultimo aggiornamento: 18 febbraio, ore 11:44

Roma - (Adnkronos) - Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 7,36 con una magnitudo locale di 2,7. Prossime all'epicentro Potenza, Pignola, Tito e Picerno

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 18 feb. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione in provincia di Potenza. Le localita' prossime all'epicentro sono Potenza, Pignola, Tito e Picerno. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 7,36 con una magnitudo locale di 2,7.

Marcato pericolo valanghe in tutta la regione

ultimo aggiornamento: 18 febbraio, ore 18:09

Trieste - (Adnkronos) - Nei giorni scorsi è caduta un'abbondante quantità di neve che è in via di lento consolidamento

commenta 0 vota 0 invia stampa

Trieste, 18 feb. - (Adnkronos) - Il grado di pericolo valanghe previsto su tutto il territorio montano del Friuli Venezia Giulia e' marcato, (3 in una scala da 1 a 5). Lo conferma il Bollettino valanghe emesso dalla Protezione civile della Regione. Nei giorni scorsi e' caduta un'abbondante quantita' di neve che e' in via di lento consolidamento. Il pericolo rimarra' pertanto marcato anche per i prossimi giorni.

I distacchi di valanghe saranno possibili a tutte le esposizioni, prevalentemente dai percorsi abituali piu' ripidi situati oltre il limite del bosco e anche dai pendii a sud. Visto il lento consolidamento previsto, il distacco provocato potra' avvenire anche con debole sovraccarico. In pratica, una valanga puo' essere provocata anche da un singolo sciatore o escursionista a tutte le esposizioni, in particolare oltre il limite del bosco.

Sindaco di Pantelleria denuncia: "Due persone gravi ma elisoccorso in avaria"

ultimo aggiornamento: 18 febbraio, ore 19:59

Roma - (Adnkronos) - "Mi sembra una pazzia chiedere il diritto a essere curati - dice all'ADNKRONOS Alberto Di Marzo - Con questo sistema siamo isolani e isolati. A tutto questo si aggiunge il disagio e la spesa per le famiglie costrette a subire questo 'turismo' sanitario"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 18 feb. - (Adnkronos) - "Gli elicotteri per il trasporto in ospedale sono in avaria e due persone ricoverate nell'ospedale di Pantelleria, colpite da ictus e infarto, non possono essere trasportate in una struttura sanitaria della terraferma per ricevere cure adeguate". Lo denuncia all'ADNKRONOS il sindaco dell'isola siciliana, Alberto Di Marzo, riferendo che "il 118 alla richiesta dell'elisoccorso da parte del medico ha risposto che non e' possibile intervenire sia per le avverse condizioni meteo sia perche' due elicotteri sono in avaria. E ci hanno consigliato di allertare la Protezione Civile".

"Non e' possibile che la nostra salute dipenda dalle avarie - tuona il sindaco - e non mi sembra una pazzia chiedere il diritto a essere curati. Con questo sistema siamo isolani e isolati. E' assurdo che il nostro ospedale sia stato ridotto a un Pronto Soccorso, dove e' possibile eseguire trattamenti di prima emergenza e niente di piu'. Insomma, una volta ricoverati in ospedale, o si esce perche' la patologia non e' grave, o si muore o si viene trasferiti...elicottero permettendo!".

"Non e' possibile che un'isola come la nostra, cosi' distante dalla terraferma - aggiunge ancora Di Marzo - non possa offrire un servizio sanitario degno di essere chiamato tale. Per non parlare poi dei costi stratosferici dei trasferimenti: basti pensare che due interventi di appendicite sono costati 32 mila euro! Se fossero stati operati nel nostro ospedale le cifre sarebbero state molto ma molto piu' basse. A tutto questo si aggiunge il disagio e la spesa per le famiglie costrette a subire questo 'turismo sanitario'".

Bolzano, sciatore pirata travolge bambina polacca di 9 anni

ultimo aggiornamento: 18 febbraio, ore 19:22

Bolzano - (Adnkronos) - L'uomo si è poi dato alla fuga, senza prestare soccorso. Nel violento impatto la piccola ha riportato la frattura scomposta di un femore

commenta 0 vota 0 invia stampa

Bolzano, 18 feb. - (Adnkronos) - Un ignoto sciatore ha investito e travolto, sulla pista Costes de Lega, nella zona di Corvara, in Val Badia, Alto Adige, una bambina polacca di 9 anni. L'uomo si e' poi dato alla fuga, senza prestare soccorso e, nonostate le indagini dei Carabinieri, fino ad ora non si e' riusciti ad individuare il "pirata". Nel violento impatto la piccola ha riportato la frattura scomposta di un femore: e' stata ricoverata all'ospedale di Brunico con una prognosi di 90 giorni.

Fiume Ofanto esonda, masseria evacuata nel territorio di Canosa

ultimo aggiornamento: 19 febbraio, ore 18:29

Barletta - (Adnkronos) - Alle operazioni di soccorso e al monitoraggio della situazione partecipano la Protezione Civile, le Polizie Municipali delle città interessate e i Vigili del Fuoco

commenta 0 vota 1 invia stampa

Barletta, 19 feb. (Adnkronos) - Situazione di preallerta in Puglia per la piena che ha interessato il fiume Ofanto, in particolare nel territorio di Canosa, in provincia di Barletta-Andria-Trani, a causa delle piogge copiose che da ieri interessano la regione. Il corso d'acqua ha esondato in alcuni punti invadendo i campi coltiati circostanti ma non ha provocato danni a cose e a persone, né ad assi viari o ferroviari. Una masseria, dove vive un anziano in non buone condizioni di salute, è stata evacuata a scopo precauzionale.

Alle operazioni di soccorso e al monitoraggio della situazione partecipano la Protezione civile regionale di Bari, le Polizie Municipali delle città interessate, i Vigili del fuoco, le associazioni locali di Protezione civile.

L'Ofanto è esondato in più punti provocando qualche problema anche in Basilicata, a Melfi. Un elicottero dei vigili del fuoco si è alzato in volo per una ricognizione.

Salvati i tre sciatori travolti da una slavina durante un fuoripista a Roccaraso

ultimo aggiornamento: 19 febbraio, ore 19:10

Roccaraso - (Adnkronos) - Le preoccupazioni maggiori si sono avute per uno di loro, estratto sotto la massiccia coltre di neve solamente dopo 3 ore. Secondo i soccorritori a salvarlo è stata una sacca d'aria che gli ha permesso di respirare fino all'arrivo dei soccorsi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roccaraso (L'Aquila), 19 feb. - (Adnkronos) - Si e' conclusa felicemente poco fa sulle piste dell'Aremogna, nel bacino sciistico di Roccaraso (L'Aquila), l'avventura dei tre sciatori che facevano un fuori pista e che sono stati travolti e sepolti da una slavina che si era distaccata poco dopo mezzogiorno da un costone denominato 'cucchiaino'. Infatti le squadre di soccorso dei carabinieri, finanza e guardie forestali hanno ritrovato il terzo giovane che veniva dato per disperso. Le sue condizioni sembrano buone ed e' attualmente ricoverato presso l'ospedale di Castel di Sangro.

Protagonisti della vicenda sono tre giovani, 2 di Castel di Sangro (L'Aquila) e l'altro di Gamberale (Chieti). Le preoccupazioni maggiori i soccorritori le hanno avute per uno dei due sciatori di Castel di Sangro, estratto sotto la massiccia coltre di neve solamente dopo 3 ore. Secondo i soccorritori a salvarlo e' stata una sacca d'aria che gli ha permesso di respirare fino all'arrivo dei soccorsi.

Alle operazioni hanno partecipato un centinaio di uomini delle squadre di soccorso della Guardia di Finanza, del corpo forestale dello Stato, della polizia, del 118 e unitamente ai volontari del soccorso alpino piu' la squadra degli alpini antivalanga. Intanto in serata si e' appreso che la Procura della Repubblica di Sulmona ha aperto sulla vicenda un fascicolo a carico dei tre giovani mentre gli uomini della forestale hanno rinnovato l'appello a fare molta attenzione perche' il pericolo di slavine e' sempre in agguato raccomandando comunque di evitare i fuoripista

Maltempo: Matera, allerta per possibile esondazione Basento

ultimo aggiornamento: 19 febbraio, ore 18:05

commenta 0 vota 2 invia stampa

Matera, 19 feb. - (Adnkronos) - Dopo due giorni di copiose piogge, la Provincia di Matera ha chiuso la strada Marconia-Basentana, in localita' Torre Accio, in territorio di Pisticci per l'allerta di possibili esondazioni del fiume Basento. Su indicazione della Prefettura, la soglia di rischio viene ritenuta superata. Appena i parametri rientreranno nella norma, la strada verra' riaperta al traffico. Su tutto il territorio provinciale, nonostante il maltempo, e' stato assicurato il transito su tutta la viabilita' ad eccezione della Irsina-scalo, chiusa al traffico a causa di lavori in corso.

Maltempo: Basilicata, campagne allagate per esondazione fiumi

ultimo aggiornamento: 19 febbraio, ore 20:07

commenta 0 vota 2 invia stampa

Matera, 19 feb. - (Adnkronos) - Alcune aziende agricole sono state allagate nel pomeriggio nel Materano, a Pisticci Scalo, per la piena del fiume Basento che in alcuni punti ha esondato. La portata del fiume e' stata ingrossata da due giorni di abbondanti piogge. Nelle inondazioni alcuni animali da allevamento sono morti annegati. Intanto sta gia' iniziando il deflusso. La situazione e' monitorata dai vigili del fuoco del Comando provinciale di Matera.

Decreto Milleproroghe, ecco le misure

Cinema

ultimo aggiornamento: 16 febbraio, ore 11:55

Roma - (Adnkronos) - Tra le novità previste l'aumento dei biglietti per il cinema, l'introduzione del foglio rosa per i motorini e il ritorno della social card. Ora la parola passa alla Camera

commenta 0 vota 3 invia stampa

Roma, 16 feb. - (Adnkronos) - Sgravi alle banche in vista di Basilea 3, sanatoria per i manifesti politici, aumento dei biglietti per il cinema proroga per le multe sulle quote latte, introduzione del foglio rosa per i motorini, ritorno della social card, acconti per i comuni in attesa dell'attuazione del federalismo municipale. Sono alcune delle misure contenute nel dl milleproroghe come ridisegnato dal maxiemendamento sul quale il governo ha posto e ottenuto la fiducia al Senato. A favore hanno votato 158 senatori, contro 166, astenuti 4. Il provvedimento passa ora alla Camera per la seconda lettura. I deputati avranno tempo fino al 27 febbraio per la conversione definitiva. Ecco le misure approvate dal Senato.

- ABRUZZO: Via libera al pacchetto di norme per i terremotati in Abruzzo. Tra le misure approvate c'è la proroga della riscossione dei tributi al 31 dicembre 2011 e lo slittamento della riscossione delle rate dei premi assicurativi al 31 ottobre di quest'anno. Viene inoltre istituita la giornata della memoria delle vittime del terremoto, il giorno 6 aprile.

- ALLUVIONI: arrivano 100 milioni per il finanziamento delle spese derivanti dalle alluvioni, per ciascuno degli anni 2011 e 2012. Le risorse andranno alla Liguria (45 mln l'anno), al Veneto (30 mln l'anno), alla Campania (20 mln l'anno) e ai comuni della provincia di Messina (5 mln l'anno), colpiti dall'alluvione del 2 ottobre del 2009.

- AUTOTRASPORTO: Viene prorogato l'ecobonus, con un fondo di 30 milioni di euro.

- BANCHE: Le banche potranno utilizzare in compensazione il credito d'imposta, insieme alle attività immateriali e valori d'avviamento. In questo modo potranno meglio rispondere ai nuovi parametri fissati da Basilea 3, che entreranno in vigore nel 2013.

- BANCHE POPOLARI: Proroga al 2014 del termine entro il quale le fondazioni bancarie devono scendere sotto il tetto dello 0,5% nelle banche popolari. La norma riguarda solo gli istituti che detenevano partecipazioni al 2009 per effetto di fusioni.

- CAMPANIA: Stop alle demolizioni delle prime case in Campania, disposte in seguito a sentenza penale. La sospensione delle demolizioni è fissata fino al 31 dicembre 2011. Gli enti locali della Campania e la regione potranno inoltre aumentare tributi e addizionali, in alternativa alla tariffa sui rifiuti, per finanziare il ciclo dei rifiuti.

- CASE FANTASMA: I proprietari delle case 'fantasma' avranno tempo fino al 30 aprile per mettersi in regola. La versione originale del decreto milleproroghe prevedeva un rinvio, rispetto al termine inizialmente fissato al 31 dicembre 2010, di tre mesi, spostando la dead line al 31 marzo. La nuova versione sposta la scadenza di un altro mese.

- CARTA D'IDENTITA': Slitta al 31 marzo 2011 il termine entro cui sui documenti dovrà essere inserita anche l'impronta digitale del soggetto titolare del documento identificativo.

- 5 PER MILLE: Arrivano le risorse necessarie per il finanziamento del 5 per mille. Sono 300 milioni, che si vanno ad aggiungere ai 100 milioni già stanziati nella legge di stabilità. Una quota, fino al tetto di 100 milioni di euro, sarà

Decreto Milleproroghe, ecco le misure

destinata ai malati di Sla.

- CINEMA: Dal primo luglio andare al cinema costerà un euro in più. L'incremento del costo dei film nelle sale, ad esclusione delle sale parrocchiali, servirà per finanziare le agevolazioni fiscali nel settore della produzione cinematografica, previsti dal milleproroghe. I rincari avranno effetto dal primo luglio e fino al 31 dicembre 2013.

- CONSOB: Via libera alla riorganizzazione della Consob, senza però lo spostamento della sede a Milano. La riorganizzazione dovrà avvenire entro il 31 luglio.

- FOGLIO ROSA: Arriva il foglio rosa per i motorini e le minicar, che potrà essere utilizzato nel periodo che va dalla prova teorica a quella pratica. Si stabilisce inoltre che la prova pratica di guida non potrà essere sostenuta prima che sia trascorso un mese dalla data del rilascio dell'autorizzazione. In caso di esito negativo della prova, dovrà passare almeno un mese per poter sostenere un altro esame e gli aspiranti centauro avranno solo due possibilità. Rispetto al termine del 19 gennaio per l'entrata in vigore della norma, stabilito dal nuovo codice della strada, viene fissata una nuova scadenza al 31 marzo 2011, che potrà essere ulteriormente rinviata al 31 dicembre 2011.

- FONDI INVESTIMENTO: Novità in arrivo sulla tassazione dei fondi comuni d'investimento. Per i fondi nazionali si stabilisce il passaggio della tassazione attuale del maturato in capo ai fondi, alla tassazione del maturato in capo ai sottoscritti delle quote del fondo.

- INCROCI TV E STAMPA: Proroga di due anni del divieto di incroci tra settore della stampa e settore della televisione, che slitta fino al 31 dicembre 2012.

- PARMALAT: Agli azionisti Parmalat non potrà essere distribuito più del 50% degli utili. Sono inoltre inefficaci le eventuali modifiche della clausola concordataria.

- POSTE: Poste spa potrà "acquistare partecipazioni, anche di controllo, nel capitale delle banche", ma solo al fine di entrare nel capitale della banca per il mezzogiorno. La norma stabilisce inoltre lo scorporo di Bancoposta da Poste.

- PRECARI SCUOLA: Saranno congelate sino al 2012 le graduatorie ad esaurimento degli insegnanti precari. Inoltre si stabilisce che i supplenti chiamati dalle scuole potranno provenire solo dalla provincia in cui ha sede l'istituto stesso.

- QUOTE LATTE: Slitta ancora una volta il pagamento delle multe sulle quote latte, dando altri sei mesi di tempo agli allevatori. E' prevista uno slittamento di altri sei mesi, rispetto all'ultimo termine fissato al 31 dicembre 2010, della partenza dei piani di rateazione delle multe.

- SANATORIA MANIFESTI: Arriva il condono per le violazioni "ripetute e continuate" delle norme in materia di affissioni e pubblicità di "manifesti politici ovvero di striscioni e mezzi simili". Il provvedimento consente di chiudere i contenziosi "di ogni ordine e grado di giudizio, nonché delle somme eventualmente iscritte a titolo sanzionatorio" attraverso il versamento di 1.000 euro. Il termine per il pagamento è fissato al 31 maggio 2011.

- SFRATTI: Ancora un anno di tempo per rendere esecutivi gli sfratti, per le categorie disagiate. La norma sposta il termine degli sfratti dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2011 il termine.

- SOCIAL CARD: Torna la social card, la carta acquisti alimentari e per il pagamento delle bollette, destinata alle fasce della popolazione più bisognose. E avrà una fase sperimentale affidata agli enti caritativi operanti nei comuni con più di 250.000 abitanti. La sperimentazione avrà durata di 12 mesi e potrà contare su risorse pari a 50 milioni di euro.

- TRIBUTI REGIONI: Le regioni colpite da calamità naturali potranno incrementare i tributi e le accise sui carburanti. Il

Decreto Milleproroghe, ecco le misure

provvedimento stabilisce che "qualora il bilancio della regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti" all'emergenza ovvero "la copertura degli oneri conseguenti alla stessa" le regioni possono deliberare gli aumenti. "Potranno essere incrementati i tributi, le addizionali, le aliquote e le maggiorazioni di aliquote attribuite alle regioni". Per gli enti territoriali arriva anche un alleggerimento del patto di stabilità interno.

- TLC: Arrivano 30 milioni di euro per finanziare il passaggio al digitale per il 2011.
- UNIVERSITA': Arrivano le risorse necessarie per finanziare il fondo unico per l'Università.
- VENETO: Viene prorogata al 30 giugno la sospensione dei tributi per le zone del Veneto colpite dalle alluvioni.

Consiglio dei Ministri: immigrazione, emergenza umanitaria

Consiglio dei Ministri, comunicato 12.02.2011

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#) | [Condividi](#)

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 13,35 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi.

Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.

Il Consiglio dei Ministri, convocato in via d'urgenza, ha deliberato lo stato di **emergenza umanitaria** a seguito dell'afflusso di numerosi cittadini nordafricani nel territorio meridionale. Tale delibera consentirà l'immediata adozione, con ordinanza di Protezione civile, delle misure necessarie per controllare il fenomeno e assistere i cittadini in fuga dai paesi nordafricani.

La seduta ha avuto termine alle ore 13,40

(Altalex, 18 febbraio 2011. Comunicato del Consiglio dei Ministri n. 126 del 12/02/2011)

| [consiglio dei ministri](#) | [immigrazione](#) | [emergenza umanitaria](#) |

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#) | [Condividi](#) |

CAMPANIA/PROTEZIONE CIVILE: COSENZA FA IL PUNTO CON GABRIELLI**CAMPANIA/PROTEZIONE CIVILE: COSENZA FA IL PUNTO CON GABRIELLI**

(ASCA) - Napoli, 18 feb - Mettere a punto la pianificazione e la prevenzione in materia di protezione civile in Campania e verificare lo status delle emergenze, come l'alluvione dello scorso novembre nella valle del Sele e in un'ampia area del salernitano. Questi i temi al centro di un incontro fra il Capo della Protezione civile Franco Gabrielli e l'assessore al ramo Edoardo Cosenza, svoltosi questa mattina a palazzo Santa Lucia.

"In Campania non siamo all'anno zero - dichiara Gabrielli ai cronisti prima di avviare l'incontro con Cosenza -. Stiamo lavorando per prevenire altre emergenze, ma abbiamo bisogno del contributo dei cittadini e dei Comuni" perche' il territorio "e' complicato da gestire, molto antropizzato e soggetto a diversi rischi ambientali". Ma, aggiunge, se e' vero che "c'e' molto da fare" il lavoro "e' avviato, anche grazie alla sensibilita' dimostrata dalla giunta e da Cosenza". E se Caldoro ribadisce l'importanza strategica nella "pianificazione e programmazione per prevenire ulteriori emergenze", l'assessore sottolinea che una delle priorita' e' la legge regionale sulla Protezione civile.

"Dovra' essere moderna - dice Cosenza - e per questo abbiamo bisogno del supporto del dipartimento nazionale". Un contributo che la Regione chiedera' anche per ottenere la collaborazione fissa di esperti che portino in Campania competenze e "best practices" gia' utilizzate in altri territori. Rispetto alle problematiche dell'area vesuviana e dei Campi flegrei a rischio sismico e vulcanico Gabrielli sottolinea che "Bisogna riprendere e aggiornare gli studi fatti anche sull'evacuazione da quei luoghi e la ricollocazione in altre zone. L'importante e' che le misure non vengano calate dall'alto e che i Comuni provvedano a informare i cittadini, in modo che ne abbiano consapevolezza".

Rispetto ai tempi, pero', il Capo della Protezione civile non si pronuncia: "Le scadenze non mi appassionano, lavoro con la consapevolezza che ogni giorno puo essere quello buono".

dqu/sam/ss

(Asca)

VIGILI FUOCO: PREFETTO TRONCA, CENTRO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE.

VIGILI FUOCO: PREFETTO TRONCA, CENTRO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Roma, 18 feb - Si e' svolta oggi a Pisa la cerimonia di chiusura dell'HLC (High Level Coordination Course), presso la Scuola Superiore Sant'Anna di studi universitari e perfezionamento, che e' risultata vincitrice di un concorso, bandito nel 2008 dagli organismi dell'Unione Europea, per la realizzazione di corsi per operatori umanitari nell'ambito dell' European Civil Protection Training Programme.

I corsi, eseguiti in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e con il coinvolgimento del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, si sono svolti, per la fase teorica, presso la struttura dell'Istituto Superiore Antincendi e, per la parte pratica, presso la citta' dell'Aquila e presso la sede della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Presente alla cerimonia il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Prefetto Francesco Paolo Tronca, che ha voluto testimoniare la propria esperienza alla guida del Dipartimento. "I recenti risultati ottenuti dal Corpo - ha dichiarato Tronca - non sono stati solo una conferma del ruolo di componente fondamentale nel nostro Sistema di Protezione Civile, ma anche una dimostrazione di grande professionalita' che potra' essere sempre di piu' impiegata in scenari di emergenze internazionali".

res-gc/mcc/ss

(Asca)

FVG: MOLINARO, NEL VOLONTARIATO 4% POPOLAZIONE.**FVG: MOLINARO, NEL VOLONTARIATO 4% POPOLAZIONE**

(ASCA) - Trieste, 18 feb - Un'organizzazione di volontariato ogni 900 abitanti, oltre il 4 per cento della popolazione impegnata in attività solidali che spaziano dalla sanità al sociale al socio-sanitario, dalla protezione civile alla cultura all'ambiente. E' questo il profilo del terzo settore in Friuli Venezia Giulia, illustrato dall'assessore regionale al Volontariato, Roberto Molinaro, a Villaggio Solidale, il primo Salone del Volontariato che si è aperto oggi a Lucca. Intervenendo al convegno "Volontariato a servizio", introdotto dal presidente della Caritas, mons. Giuseppe Merisi, Molinaro ha presentato i dati del Friuli Venezia Giulia, precisando che attualmente sono 1300 le organizzazioni regolarmente iscritte nel Registro regionale, alle quali va aggiunto un ulteriore centinaio di associazioni che operano senza iscrizione, per un totale di 50 mila volontari.

"Una rete di attori - ha detto l'assessore - che lavora a favore del territorio, della comunità e delle persone più fragili, garantendo servizi importanti per la coesione sociale e per veicolare valori positivi anche fra le nuove generazioni". La conferma che in Friuli Venezia Giulia solidarietà fa rima anche con giovani viene dai dati del servizio civile solidale: dal 2010 ad oggi sono 260 i ragazzi di età compresa tra i 16 e i 17 anni che hanno intrapreso un'esperienza di impegno etico, anche con la mediazione delle istituzioni scolastiche.

"E' un grande motore di solidarietà - ha detto Molinaro - che quotidianamente entra a contatto con le istituzioni pubbliche, con la cooperazione sociale, con gli enti no profit e che chiede di essere sostenuto e qualificato attraverso un quadro normativo al passo con i tempi, capace di riconoscere il valore aggiunto che il volontariato porta alla società". A questo - ha concluso l'assessore - la nostra Regione sta lavorando con il contributo anche del Co.G.E. Fvg e, se alcuni punti fermi sono già stati fissati, il dibattito promosso all'interno del Salone nazionale del Volontariato potrà costituire un utile e importante momento di confronto e di arricchimento progettuale".

Tra le molte iniziative della convention lucchese, che apre l'Anno europeo dedicato al Volontariato, figurano infatti seminari, dibattiti e tavole rotonde sui temi più scottanti dell'attualità: dal ruolo del volontariato per il bene comune agli strumenti per la partecipazione nella prospettiva del federalismo; dal sostegno finanziario al terzo settore al servizio che esso esprime nella società; dalle esperienze dei giovani alla comunicazione sociale, mettendo intorno al tavolo della discussione istituzioni di tutti i livelli.

fdm/sam/ss

(Asca)

RIFIUTI: GABRIELLI, MODUS OPERANDI REGIONE CAMPANIA FA BEN SPERARE.

RIFIUTI: GABRIELLI, MODUS OPERANDI REGIONE CAMPANIA FA BEN SPERARE

(ASCA) - Napoli, 18 feb - "Il problema rifiuti riguarda tutta l'Italia, ma il modo di operare della regione in questo campo lascia ben sperare per una soluzione definitiva". Ne è convinto il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che oggi ha incontrato l'assessore campano al ramo, Edoardo Cosenza, per fare il punto sul Vesuvio e sul rischio sismico. In particolare, Gabrielli esprime stima al governatore Caldoro per aver gestito la recente crisi rifiuti di Napoli e provincia dimostrando di essere "una persona di grande sensibilità e senso delle istituzioni".

dqu/mcc/lv

(Asca)

BASILICATA: LIEVE EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DI POTENZA.

BASILICATA: LIEVE EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DI POTENZA

(ASCA) - Roma, 18 feb - Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione in provincia di Potenza. Le localita' prossime all'epicentro sono Potenza, Pignola, Tito e Picerno.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, non risultano al momento danni a persone e cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 07.36 con una magnitudo locale di 2.7.

res-rus/mcc/alf

LOMBARDIA: REGIONE, A SONDRIO 29 INTERVENTI E 12 MLN PER DIFESA A SUOLO.

LOMBARDIA: REGIONE, A SONDRIO 29 INTERVENTI E 12 MLN PER DIFESA SUOLO

(ASCA) - Milano, 18 feb - Ventinove interventi destinati alla provincia montana di Sondrio e centoundici interventi in generale riservati alle aree montane: sono questi i numeri dell'Accordo di Programma (AdP) per la difesa del suolo sottoscritto da Regione Lombardia e ministero dell'Ambiente e presentato oggi a Sondrio dall'assessore regionale al Territorio e Urbanistica, Daniele Belotti.

Nello specifico, le risorse dell'AdP per gli interventi di difesa del suolo a Sondrio sono pari a 12.520.000 di euro, compresi gli interventi di manutenzione.

"Un lavoro organizzativo importante - ha detto Belotti - durato un anno. Il programma e' stato definito scegliendo tra gli interventi prioritari in aree a rischio colpite da calamita', come nel 2008 a Sondrio; aree oggetto di frane non perimetrate, e aree a rischio nelle fasce fluviali. Ora seguira' la fase esecutiva".

Entro febbraio, o al massimo nei primi dieci giorni di marzo, infatti, dovranno essere scelti gli enti attuatori degli interventi (comuni, enti del sistema regionale, parchi, Ersaf, comunita' montane, Aipo e Infrastrutture Lombarde), mentre per la stipula delle convenzioni e' stato previsto come termine marzo.

Tempi fondamentali, oltre che per rispettare il crono programma dei lavori, per accedere anche a eventuali ulteriori risorse 'premiali', che il Ministero competente prevede di mettere a disposizione.

"Con questo programma - ha detto Belotti - assicuriamo il massimo sforzo per la tutela del suolo contro i rischi idrogeologici e la manutenzione".

La maggior parte degli interventi saranno in Valtellina, ma anche in Val Masino e Val Gerola.

"Occorre pero' che insieme a questa attivita' venga dedicata particolare attenzione anche alla prevenzione del rischio idrogeologico - ha aggiunto Belotti - che deve andare di pari passo con la limitazione all'uso del suolo. Su questo aspetto saranno fondamentali le scelte degli enti locali".

res/gc/lv

(Asca)

***PD: PEZZOPANE, BERLUSCONI 6 APRILE NON VENGA A L'AQUILA VADA D
AI GIUDICI.***

PD: PEZZOPANE, BERLUSCONI 6 APRILE NON VENGA A L'AQUILA VADA DAI GIUDICI

(ASCA) - Roma, 18 feb - "Temo che Berlusconi il 6 aprile si ricordi del Giorno della memoria del terremoto e venga a L'Aquila. No, non venga dai noi, non prenda la scusa della Giornata della memoria del terremoto per non andare dai giudici. Vada a farsi processare dai giudici a Milano".

E' quanto ha affermato Stefania Pezzopane, assessore alla cultura del Comune dell'Aquila, intervenendo oggi pomeriggio alla conferenza nazionale delle donne democratiche in svolgimento a Roma.

min/sam/ss

TERREMOTO/L'AQUILA: CONFERENZA DI DE MATTEIS SU SPAZI GIOVANI

TERREMOTO/L'AQUILA: CONFERENZA DI DE MATTEIS SU SPAZI GIOVANI

(ASCA) - L'Aquila, 18 feb - "Interventi a favore della popolazione giovanile nel centro storico dell'Aquila" e' il tema di una conferenza stampa in programma lunedi' prossimo, 21 febbraio, alle ore 11, nell'aula multimediale del Liceo classico "Cotugno", all'Aquila.

All'incontro prendera' parte il vice Presidente vicario del Consiglio regionale d'Abruzzo, Giorgio De Matteis, il preside del "Cotugno", Angelo Mancini e l'assessore alle Politiche sociali del Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane.

L'iniziativa segue quella di alcune settimane fa, quando De Matteis partecipò ad un altro incontro con gli studenti del "Cotugno", in cui i ragazzi presentarono i risultati di un questionario sui bisogni della popolazione giovanile aquilana, a cui avevano risposto oltre 1.200 allievi della scuola.

iso/map/lv

METEO: ANCORA NUVOLE SULL'ITALIA, PIOGGE AL SUD E FREDDO AL NORD.

METEO: ANCORA NUVOLE SULL'ITALIA, PIOGGE AL SUD E FREDDO AL NORD

(ASCA) - Roma, 19 feb - Ancora nuvole sull'Italia, con piogge al Sud e temperature che diminuiscono al Nord. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, l'elemento perturbato, attivo nella giornata di ieri sulle nostre regioni meridionali, andra' spostandosi verso la Penisola Ellenica. Sull' Italia avremo quindi flussi in quota meno umidi, a direttrice nord-occidentale, responsabili del generale miglioramento del tempo un po' ovunque, salvo residue precipitazioni all'estremo sud ed una ventilazione ancora sostenuta su gran parte delle aree centro-meridionali. Dalla tarda mattinata di domani, un nuovo veloce impulso perturbato atlantico, in ingresso sul Golfo del Leone, determinera' una debole instabilita' dapprima su Sardegna ed alto versante tirrenico, in estensione dal pomeriggio alle restanti aree tirreniche ed alla Sicilia. Lunedi', l'approfondimento del predetta saccatura sul nostro territorio, accentuera' l'instabilita' al centro-sud, per poi attenuarsi gradualmente nella successiva giornata di martedi', con la traslazione della saccatura verso levante che lascerà lentamente il posto ad un promontorio atlantico.

In particolare, per domani si prevede, al Nord, estesa copertura nuvolosa sul settore centro-occidentale, in estensione a tutto il comparto settentrionale con deboli nevicate sulle aree alpine e prealpine. Locali piogge interesseranno anche il levante ligure e l'Appennino toско-emiliano; ampie schiarite nel corso della serata sul settore occidentale. Al Centro, molte nubi con piogge associate sulla Sardegna, in trasferimento alle regioni peninsulari specie del versante tirrenico; miglioramento dal pomeriggio sull'isola. Al Sud, poche nubi ed ampi spazi soleggiati, in attesa di un aumento della copertura nuvolosa nel corso della seconda parte della giornata, con piogge sparse su Campania, Sicilia occidentale e settori tirrenici di Calabria e Basilicata. Temperature in diminuzione al nord, stazionarie altrove. Lunedi' si prevede poco nuvoloso al nord, salvo addensamenti piu' compatti con piogge associate sulla Romagna. Annuvolamenti sparsi sulle rimanenti regioni con occasionali fenomeni sulle aree interne appenniniche e sul settore occidentale della Sardegna. Tempo instabile con rovesci sparsi al sud in attenuazione, salvo il settore tirrenico della Sicilia. Infine, martedi' aumenta la copertura nuvolosa su tutto il settore occidentale con piogge sparse che risulteranno piu' frequenti e consistenti sulle due isole maggiori.

res-map/mar/alf

Volontariato, un «tesoro» Anche se la politica latita

CRONACA

19-02-2011

DAL NOSTRO INVIATO A LUCCA

PAOLO LAMBRUSCHI

I rapporti non idilliaci tra politica e volontariato stanno caratterizzando anche 'Villaggio solidale', il salone nazionale delle associazioni in corso a Lucca, che registra invece un'ottima affluenza di pubblico. Ieri il presidente della Caritas italiana ha invitato a rilanciare la gratuità per costruire il bene comune senza separare la solidarietà dalla sussidiarietà. «Abbiamo trovato pochissima sponda dal mondo della politica - ha attaccato Maria Pia Bertolucci, vicepresidente del Centro Nazionale per il Volontariato - i leader non si sono mostrati né disponibili né interessati alla partecipazione. Grave».

Al salone oggi non verranno né il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, né l'assessore toscano, Ernesto Rossi, che erano attesi. Ieri si è visto solo Pierferdinando Casini, che si è detto d'accordo con la proposta di Giuseppe Zamberletti, presidente del Cnv, di istituire un dipartimento del volontariato presso la presidenza del Consiglio. «Ma nessun dipartimento potrà fare il lavoro che ci si attende - ha aggiunto Casini - se non capiamo che il volontariato serve alla società come grande valore di riferimento». I dati resi noti ieri alla fiera del volontariato descrivono un comparto che resiste alla crisi e ai tagli del welfare. Nel 2010 il nostro paese ha infatti speso 118 euro a persona per la protezione delle famiglie, un terzo di Francia e Germania, secondo la presidente del Convol Emma Cavallaro, e 11 euro a cittadino per la lotta all'esclusione, un trentesimo rispetto ai nostri partner Ue più vicini. In Italia, anche se calano i volontari in età produttiva, resistono oltre 42mila associazioni, secondo la banca dati del Cnv. Un quarto opera nel settore sanitario, il 20% è attivo nel sociale, il 7% nel campo della protezione civile e il 2% nel volontariato internazionale. Il Friuli-Venezia Giulia è la regione con la più alta concentrazione di associazioni in rapporto al numero di abitanti, agli ultimi posti Campania, Sicilia e Lazio. In assoluto, la regione con più associazioni censite è la Lombardia (5.703), seguita da Veneto (4.608), Emilia Romagna (4.655), Piemonte (4.482) e Toscana (4.460).

Il vescovo di Lodi, Giuseppe Merisi, presidente di Caritas italiana, ha sottolineato i valori a cui il volontariato italiano deve ancorarsi, ovvero «dedizione, gratuità e la solidarietà. Quest'ultima è l'amore cristiano declinato dalla società nell'articolo due della Costituzione». Per Merisi il volontariato italiano oggi non deve cadere nella trappola di separare solidarietà da sussidiarietà se vuole aiutare i poveri. «Altrimenti - ha ammonito - la prima, da sola, porta a un assistenzialismo impersonale. E la seconda, se resta isolata, difende i più forti e potenti».

Per il vescovo, approfittando dell'anno europeo del volontariato, occorre infine rilanciare tra i giovani la formazione. La Caritas italiana continuerà a fare la sua parte sui territori per garantire linfa nuova a questo patrimonio di bene comune e virtù civili.

Zamberletti (Cnv): serve un dipartimento ad hoc presso la presidenza del Consiglio. Il leader Udc, Casini: bisogna far capire che l'associazionismo è un valore di riferimento

«Volontariato, buone pratiche senza regia»

CRONACA

20-02-2011

DAL NOSTRO INVIATO A LUCCA

PAOLO LAMBRUSCHI

Un dipartimento per il volontariato alla presidenza del Consiglio sulla falsariga di quello della Protezione civile. E una rappresentanza unitaria del volontariato che lo qualifichi come parte sociale. A proporli, rispettivamente Giuseppe Zamberletti, che 30 anni fa fu il fondatore del Dipartimento nato dopo il terremoto in Irpinia, e Marco Granelli, presidente del Coordinamento nazionale dei centri servizi. Una dimostrazione della vivacità che sta vivendo il volontariato e che sta animando il primo Salone del volontariato, che si chiuderà oggi a Lucca.

Zamberletti, oggi presidente del Centro nazionale volontariato, sottolinea le assenze dei politici.

«Poiché è impossibile - è il suo ragionamento - che il volontariato, con circa 50 mila associazioni, parli a una sola voce, è meglio che il governo scorpori la gestione dal ministero del Welfare e del lavoro, che se ne occupa oggi, e affidi deleghe di coordinamento e interlocuzione politica alla presidenza del Consiglio». Sul tema si esprime anche Marco Granelli, presidente di Csnvnet, il quale, però, punta a dar vita a una rappresentanza nazionale delle decine di migliaia di associazioni di volontariato presenti in Italia.

«Questo è l'anno del rilancio. Oltre a celebrare la ricorrenza europea del volontariato», sostiene Granelli. «Sono infatti 20 anni dall'approvazione della legge quadro sul volontariato e dieci dall'inserimento della sussidiarietà nella Costituzione. Se le associazioni vogliono incidere nelle politiche del paese devono avere rappresentanza unitaria. Ci sono già luoghi di coordinamento, ma sono insufficienti». Al tavolo secondo il leader dei Csnv, devono sedere anche il Forum del Terzo settore e la Conferenza permanente dei presidenti di associazioni e federazioni nazionali di volontariato (Convol). Tre gli interventi concreti che Granelli chiede subito alla politica: «Defiscalizzazione delle offerte, il 5 per mille strutturale e politiche per coinvolgere i giovani».

Riguardo ai quali, ieri è arrivato alla manifestazione organizzata dal Cnv con grande successo, riportando Lucca - la città delle Misericordie - al rango di capitale del volontariato, un messaggio del ministro della Gioventù Giorgia Meloni, secondo la quale il volontariato «è uno dei settori in cui i giovani italiani si spendono con maggiore impegno». Ieri, infine, il tema chiave della giornata è stato il rapporto tra mondo della comunicazione e temi sociali. L'Ansa, la maggiore agenzia di stampa italiana, nel 2010 ha dedicato, su decine di migliaia di titoli, solo un centinaio di lanci al volontariato. Segno che il sociale ancora non incide quanto dovrebbe nel menu della stampa italiana. Una tavola rotonda e un seminario cui hanno partecipato responsabili della comunicazione del volontariato e giornalisti di quotidiani (oltre ad Avvenire, il Corriere della Sera, la Repubblica, l'ecologista Terra) e della stampa di settore (Vita, Redattore Sociale) dalla quale è emerso che stiamo assistendo a un salto di qualità, grazie anche ad Internet.

Zamberletti: abbiamo 50 mila associazioni, ma dobbiamo parlare con una voce sola Granelli: urgente una rappresentanza nazionale per coordinare gli interventi

I PROFUGHI TUNISINI A LAMPEDUSA UN RIPARO È IL MENO

L'AZIONE - Articoli - I profughi tunisini a lampedusa un riparo è il meno

Paolo De Stefani

Il lamento che si leva al nostro governo per l'emergenza umanitaria che ha investito l'Italia, o meglio, l'isola di Lampedusa, italiana, ma a soli 167 chilometri dalla Tunisia (Porto Empedocle dista oltre 200 chilometri), è tanto reale quanto ingiustificabile.

È vero: in poche settimane, migliaia di tunisini sono giunti sull'isola. Altri tentano di approdare in Sicilia per altre vie - Pantelleria è a 70 chilometri dalla Tunisia -, e tra poco punteranno sulla Calabria e la Sardegna, che a sua volta è a soli 140 chilometri dalle coste tunisine. Il ministro dell'Interno Maroni ha riferito che da metà gennaio ne sono arrivati 5.200. A Lampedusa, questa massa di tunisini dorme all'addiaccio, in attesa di essere trasportati in qualche centro di identificazione ed espulsione. La Protezione civile non si è ancora portata sull'isola, dove è presente solo la Croce Rossa. Fino ad un paio d'anni fa, a Lampedusa operava un centro di accoglienza per profughi e immigrati irregolari tra i più grandi e, a suo modo, efficienti d'Italia. Una specie di piattaforma umanitaria nel Mediterraneo, che forniva soccorso a migliaia di disperati che cercavano di raggiungere l'Europa pagando cifre sproporzionate alle mafie. Poi il governo italiano ha deciso che il centro di Lampedusa andava rapidamente smantellato. Il pattugliamento costiero, compiuto oltre che dalla marina italiana anche dal programma comunitario Frontex, e persino dai governi tunisino e libico, aveva ridotto quasi a zero gli arrivi via mare. Ma le rivoluzioni in corso nel Nordafrica hanno rimesso in discussione l'intero sistema. La Tunisia ha cacciato il suo raïs e, nella confusione seguita alla rivolta, più di uno ha pensato bene di approfittare dei controlli allentati e magari di qualche "saldo" offerto dalle mafie, per tentare la fortuna in Europa.

Il fatto è che il nostro governo (ma non era il solo) ha tifato fino all'ultimo per Ben Ali e ha evitato di pensare a quello che normalmente succede in questi casi: profughi e gente di ogni tipo che scappa all'estero, e estero, per i tunisini, vuol dire Italia, non certo Libia. Un "esodo" di cinquemila persone in un mese, concentrate su un'isola, dove peraltro già eravamo abituati a dare soccorso a migranti e profughi, è sufficiente a mettere in ginocchio il nostro sistema di soccorso umanitario? E se dovessero mettersi in moto egiziani, algerini e marocchini? Mubarak ha già gettato la spugna, ma la tendenza è chiara anche per gli altri regimi dell'area, specialmente se continuano a crescere, oltre alla disoccupazione, anche i prezzi dei beni di base (farina, zucchero, olio: sta ritornando la crisi alimentare). Cadrà prima o poi anche il regime dell'ineffabile Gheddafi, il nostro principale alleato in questi ultimi tempi nella lotta all'immigrazione clandestina. E a quel punto, come affronteremo la vera crisi umanitaria?

Quella legata agli sbarchi dalla Tunisia è una crisi umanitaria fasulla. Se volessimo prendere sul serio quanto sta accadendo sulla costa nordafricana e fare davvero una politica mediterranea, il nostro governo dovrebbe subito andare a congratularsi con i nuovi vertici tunisini e le forze che hanno organizzato la protesta, portare investimenti e fermare l'"esodo" con l'unico strumento efficace: lo sviluppo economico. Dare un riparo decente ai tunisini che sbarcano è il minimo che dovremmo fare per un popolo che ha rovesciato un dittatore. A Tunisi, al Cairo e in molte altre città del Nordafrica e del vicino oriente sta cadendo un muro di Berlino. E noi ci lamentiamo della polvere.

Ordinanza di Protezione civile per i nuovi arrivi**Corriere della Sera**

""

Data: **19/02/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE NAZIONALE

sezione: Primo Piano data: 19/02/2011 - pag: 15

Ordinanza di Protezione civile per i nuovi arrivi

E la Conferenza dei vescovi chiede un decreto flussi

ROMA Sarà un'ordinanza di Protezione civile a regolamentare l'emergenza immigrazione che si è rovesciata in questi giorni sulle coste di Lampedusa. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi l'ha firmata ieri, ratificando anche la nomina di Giuseppe Caruso, prefetto di Palermo, come commissario straordinario di questa onda decisamente anomala di sbarchi di barconi colmi di clandestini. Oltre cinquemila persone in pochi giorni. Quasi tutti i naufraghi sono arrivati a Lampedusa dalla Tunisia in rivolta. Qualcuno in altre parti della Sicilia dall'Egitto. Ora, inevitabilmente, si teme anche l'ondata libica. «Ed è in virtù degli sbarchi di queste persone in arrivo dai Paesi del Nord Africa che suggeriamo di valutare la possibilità di un decreto flussi straordinario», hanno scritto in una nota congiunta la Commissione episcopale per le migrazioni della Cei e la Fondazione Migrantes. Spiegano, infatti: «Il decreto flussi straordinario può servire per offrire regolarmente un lavoro agli immigrati e rafforzare la cooperazione internazionale nei Paesi del Nord Africa, con risorse e piani di sviluppo che guardino non solo alla creazione di macroprogetti, ma anche di microprogetti costruiti con la partecipazione delle persone e delle famiglie sul territorio». Per la Cei e la Migrantes «chi fugge oggi dal Nord Africa ha paura di una guerra civile, e quindi è importante saper raccogliere la domanda delle persone che chiedono protezione sussidiaria, protezione umanitaria, protezione temporanea». E a rafforzare la politica degli aiuti al Nord Africa ci stanno pensando un po' tutti i Paesi d'Europa. Da un lato c'è l'Italia che con il nostro ministro degli Esteri Franco Frattini si appresta a presentare la proposta di un «Piano Marshall» per i Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente. Dall'altro lato ci sono sei stati membri dell'Unione Europea che proprio ieri hanno firmato un documento per rivedere la politica di vicinato dei 27, rafforzando i mezzi a disposizione. Il documento è stato firmato da Francia e Spagna, Grecia e Cipro, Malta e Slovenia, ed è stato redatto in vista della cena dei ministri degli Esteri dell'Unione Europea che domenica sera a Bruxelles faranno il punto della situazione dei Paesi del Mediterraneo, dalla Tunisia all'Egitto e, naturalmente, la Libia. I sei Stati auspicano «un rafforzamento della componente mediterranea della politica europea di vicinato» e chiedono un potenziamento dei mezzi, sottolineando come le disparità esistenti oggi nella concessione degli aiuti siano diventate ingiustificabili e insostenibili. Hanno fatto i conti i sei Stati: «L'Unione Europea oggi versa 1,8 euro all'anno per abitante all'Egitto, 7 euro alla Tunisia e ben 25 euro alla Moldavia». Chiedono quindi una perequazione, «un'allocazione delle risorse che tenga realmente conto dei progressi che i vari Paesi partner compiono in direzione dei valori dell'Unione Europea». In Italia, intanto, si cerca di fare posto ai nuovi arrivati. Con l'ordinanza di Protezione civile firmata ieri da Berlusconi, vengono previsti anche i fondi per la trasformazione del «villaggio degli Aranci» in provincia di Catania, vicino alla ex base di Sigonella: Berlusconi ha pensato di trasformarlo in un «villaggio della solidarietà» portando lì tutti i richiedenti asilo residenti nelle strutture sparse in Italia. I posti lasciati liberi da loro andranno ai nuovi immigrati arrivati.

Alessandra Arachi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il volontariato chiede la tutela degli sgravi***Corriere della Sera**

""

Data: **20/02/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE NAZIONALE

sezione: Primo Piano data: 20/02/2011 - pag: 17

Il volontariato chiede la tutela degli sgravi

LUCCA Anche il volontariato rischia la crisi. Tartassato dai tagli, dimenticato dalle agevolazioni fiscali e penalizzato e dallo «scarso interesse delle istituzioni». La denuncia arriva da Lucca durante la prima edizione del salone del settore e nel giorno in cui Giuseppe Zamberletti, il padre della Protezione civile, lancia l'idea, applauditissima, di una «dipartimento del volontariato». Luci ed ombre si alternano su una realtà straordinaria per ramificazione e numero di associazioni: oltre 52 mila con un trend in continua crescita. «Il taglio del 2011 comporta una perdita di 100 milioni di euro -denuncia Il Centro nazionale volontariato l'associazione che ha organizzato l'iniziativa -. E l'interruzione degli sgravi fiscali postali sono la ciliegina su una torta velenosa». Oltre all'idea del dipartimento del volontariato, grande consenso hanno ottenuto le proposte lanciate da Gianni Pittella, vice presidente dell'Europarlamento: istituire finanziamenti europei per lo scambio di buone pratiche, sperimentare nuovi programmi di finanziamento per il volontariato, redigere un libro bianco sul settore, defiscalizzare totalmente le donazioni, istituire un osservatorio europeo e un tavolo interparlamentare. I volontari si sono infine confrontati in una tavola rotonda sul problema di come gli organi di informazione affrontano i temi sociali. Marco Gasperetti RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli in Campania suona la carica: "C'è bisogno dei cittadini e dei Comuni"

Mettere a punto la pianificazione e la prevenzione in materia di protezione civile in Campania e verificare lo status delle emergenze, come l'alluvione dello scorso novembre nella valle del Sele e in un' ampia area del salernitano. Questi i temi al centro di un incontro fra il Capo della Protezione civile Franco Gabrielli e l'assessore al ramo Edoardo Cosenza, che si è svolto questa mattina a palazzo Santa Lucia

Articoli correlati

Giovedì 11 Novembre 2010

Esondazioni nel salernitano

In 500mila senz'acqua

tutti gli articoli » *Venerdì 18 Febbraio 2011 - Dal territorio -*

"In Campania non siamo all'anno zero - dichiara Gabrielli ai cronisti prima di avviare l'incontro con Cosenza -. Stiamo lavorando per prevenire altre emergenze, ma abbiamo bisogno del contributo dei cittadini e dei Comuni" perché il territorio "è complicato da gestire, molto antropizzato e soggetto a diversi rischi ambientali". Ma, aggiunge, se è vero che "c'è molto da fare" il lavoro "è avviato, anche grazie alla sensibilità dimostrata dalla giunta e da Cosenza". E se Caldoro ribadisce l'importanza strategica nella "pianificazione e programmazione per prevenire ulteriori emergenze", l'assessore sottolinea che una delle priorità è la legge regionale sulla Protezione civile.

"Dovrà essere moderna - dice Cosenza - e per questo abbiamo bisogno del supporto del dipartimento nazionale". Un contributo che la Regione chiederà anche per ottenere la collaborazione fissa di esperti che portino in Campania competenze e "best practices" già utilizzate in altri territori. Rispetto alle problematiche dell'area vesuviana e dei Campi flegrei a rischio sismico e vulcanico Gabrielli sottolinea che "bisogna riprendere e aggiornare gli studi fatti anche sull'evacuazione da quei luoghi e la ricollocazione in altre zone. L'importante è che le misure non vengano calate dall'alto e che i Comuni provvedano a informare i cittadini, in modo che ne abbiano consapevolezza".

Rispetto ai tempi, però, il Capo della Protezione civile non si pronuncia: "Le scadenze non mi appassionano, lavoro con la consapevolezza che ogni giorno può essere quello buono".

Red. - GZ

Beni culturali e calamità Il ruolo del volontariato

In un manuale realizzato da Legambiente e Protezione Civile le istruzioni per la salvaguardia dei beni culturali dai rischi naturali

Articoli correlati

Mercoledì 27 Ottobre 2010

Conservazione dei beni

in caso di calamità: PATCH

Giovedì 8 Luglio 2010

"Boschi in fiamme 2010", il salvataggio e recupero di opere d'arte. La testimonianza di due volontari
tutti gli articoli » *Venerdì 18 Febbraio 2011 - Attualità -*

Il nostro Paese custodisce un ricchissimo patrimonio storico-artistico, beni che raccontano la nostra storia, la nostra cultura e le nostre tradizioni, e che devono essere tutelati dai rischi naturali. Le attività di tutela e valorizzazione dei beni devono essere finalizzate sia alla loro salvaguardia in caso di calamità sia alla prevenzione e alla mitigazione dei rischi cui potrebbero essere esposte. Il terremoto che ha colpito Umbria e Marche, così come quello a L'Aquila nel 2009, hanno messo in evidenza la necessità di porre particolare attenzione al problema dell'esposizione dei beni ai rischi. Mantenendo fermo l'obiettivo prioritario del soccorso e dell'assistenza alle vittime, emerge quindi l'importanza di impegnarsi anche nella salvaguardia efficace e tempestiva del patrimonio culturale.

Grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni intervenendo sul campo, Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile hanno realizzato un Manuale tecnico di intervento sui beni culturali in caso di calamità, nel quale vengono fornite ai volontari - risorsa importantissima durante le emergenze - le linee guida per gli interventi di salvaguardia del patrimonio culturale in caso di calamità, come ad esempio alluvioni e terremoti. Partendo dalla conoscenza dei rischi naturali, per tutelare i beni culturali vengono uniti i saperi legati al sistema di organizzazione e intervento della protezione civile con quelli connessi alle caratteristiche specifiche delle diverse opere.

In caso di calamità le tipologie di attività di messa in sicurezza del patrimonio culturale sono due: gli interventi sui beni contenitori, come chiese, palazzi e musei, di cui si occupano maggiormente i Vigili del Fuoco sotto il coordinamento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e gli interventi sugli oggetti contenuti al loro interno, ed è in questo settore che il volontariato può fare la differenza, occupandosi della schedatura delle opere, del loro imballaggio e del trasporto, e mai del restauro, compito di professionisti.

Dopo una prima parte normativa, volta a far conoscere le leggi relative alla tutela dei beni culturali e il sistema della protezione civile, il manuale tratta nel dettaglio le principali procedure operative adottate nel corso delle emergenze per la messa in sicurezza delle diverse tipologie di opere e beni, sottolineando in più di un'occasione l'importanza della formazione, affinché i volontari che si trovano ad operare in questo settore siano specializzati e sufficientemente preparati.

Elisabetta Bosi

Dissesto a Lesina Marina: 4 nuove voragini

La frazione balneare di Lesina si sta sgretolando: a rischio 15 mila persone

Articoli correlati

Mercoledì 2 Febbraio 2011

Lesina Marina, case inagibili

I proprietari fanno ricorso

tutti gli articoli » *Venerdì 18 Febbraio 2011* - Dal territorio -

A Lesina Marina (Foggia) si sono aperte quattro nuove voragini e si sono peggiorate le condizioni di altre due già esistenti. Le condizioni sempre più critiche di questa località turistica sono emerse in seguito ad un nuovo sopralluogo dei tecnici dell'Autorità di Bacino della Puglia; dei risultati è stato informato anche il Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

La geomorfologia gessosa del territorio di Lesina Marina, che a contatto con il cloruro di sodio produce un processo di scioglimento, è la causa dell'apertura di queste voragini. Il problema si è presentato per la prima volta negli anni '20-30 in seguito alla realizzazione del canale Acquarotta: le infiltrazioni di acqua hanno causato una graduale diminuzione del livello di saturazione del cloruro di sodio, dando vita al processo di scioglimento del gesso. Fenomeno che è stato poi aggravato dalla costruzione selvaggia.

In estate la frazione balneare di Lesina ospita fino a 15 mila persone, e sono più di 600 le famiglie proprietarie di un appartamento che ora rischiano di non poter andare in vacanza la prossima estate. "Bisogna tenere alta l'attenzione sul fenomeno" - ha dichiarato Fabiano Amati, assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione Civile - "In gioco c'è la vita dei cittadini di Lesina Marina". Le voragini infatti si stanno aprendo "in prossimità di chiese e case abitate, e potrebbero causare crolli".

Elisabetta Bosi

Abruzzo: a Campotosto lievitati i costi dei Map

La Guardia di Finanza de L'Aquila ha scoperto un danno erariale di quasi 900 mila euro a carico del Comune di Campotosto, segnalando due persone alla Procura regionale della Corte dei Conti.

Venerdì 18 Febbraio 2011 - Attualità -

Nell'Abruzzo post terremoto, in cui tra polemiche e ritardi su ricostruzioni e macerie il 'leitmotiv' è sempre la mancanza di fondi, si registrano anche situazioni come quelle che ha scoperto la Guardia di Finanza a Campotosto. Il tutto comincia nel periodo post terremoto, quando, su richiesta della Protezione civile, il Comune di Campotosto individua un terreno sul quale dovevano sorgere 9 Map di cui, a oggi, solo 3 risultano assegnati e utilizzati. Nell'area, messa a disposizione della Protezione civile nella frazione Mascioni ed indicata come "idonea", secondo contratto, era prevista la realizzazione dei moduli entro 60 giorni. Ma il terreno si è poi rivelato non adeguato in quanto franoso: la messa in sicurezza dell'area ha perciò provocato dei costi aggiuntivi pari a 800 mila euro in più rispetto a quanto inizialmente preventivato, a cui si sono aggiunti, per il rimborso delle spese di soggiorno alberghiero e di contributo di autonoma sistemazione nei confronti di nuclei familiari che, all'indomani del sisma, avevano richiesto la soluzione dei Map, altri 70.000 euro.

A maggio 2010 risultavano ultimati solo 6 dei 9 Map in progetto, mentre la realizzazione degli altri tre rimaneva subordinata alla messa in sicurezza del terreno. Quelli già ultimati a causa di altri ritardi per le opere primarie di urbanizzazione e di abitabilità, è stato necessario attendere fino ad ottobre 2010 per il collaudo e fino a dicembre per l'assegnazione a favore di tre nuclei familiari. I rimanenti sono rimasti inutilizzati perché venute meno le esigenze. Uno spreco di risorse di cui certo non c'era bisogno.

Per questo due persone sono state segnalate alla Corte dei Conti che potrebbe così decidere di far pagare in solido ai due la cifra sborsata ingiustamente dall'amministrazione comunale, e quindi dai cittadini.

Julia Gelodi

Sicilia, il Cnsas chiede sostegno alla Regione

Il Soccorso Alpino siciliano, come si apprende in un comunicato stampa, chiede un incontro al Presidente Lombardo perché la Regione si faccia promotrice di concrete azioni a sostegno del CNSAS

Venerdì 18 Febbraio 2011 - Dal territorio -

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Servizio regionale Sicilia, ha chiesto un incontro urgente con il presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo per fare il punto sulla situazione del sistema dei soccorsi in ambiente impervio in Sicilia, anche alla luce dell'episodio che si è verificato domenica scorsa sull'Etna (dove una escursionista colta da infarto è stata soccorsa con ritardo ed è poi deceduta in ospedale).

Il CNSAS nel solo 2010 ha effettuato 152 interventi e quest'anno, solamente sull'Etna, già se ne contano circa trenta. "Tale impegno - sottolinea il presidente del Servizio regionale, Giorgio Bisagna - è attualmente svolto senza alcun sostegno economico o logistico da parte degli organi regionali sebbene, negli anni scorsi, si siano cominciate ad avviare proficue collaborazioni operative con il Corpo forestale della Regione siciliana e con il sistema di Urgenza ed emergenza sanitaria. In virtù delle disposizioni nazionali, che riconoscono il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico quale Struttura operativa nazionale di protezione civile, nonché soggetto di riferimento esclusivo delle regioni per il soccorso sanitario in ambiente impervio, occorre un deciso impegno della Regione affinché si faccia promotrice di concrete azioni a sostegno del CNSAS, per far sì che, in una logica di positiva integrazione di tutte le risorse umane ed istituzionali presenti sul territorio, il soccorso in ambiente impervio sia realmente efficace e tempestivo per gli utenti della montagna".

Redazione

Lieve terremoto a Potenza

Nessun danno, magnitudo 2.7

Venerdì 18 Febbraio 2011 - Dal territorio -

Un evento sismico è stato avvertito questa mattina presto dalla popolazione in provincia di Potenza. Le località prossime all'epicentro sono Potenza, Pignola, Tito e Picerno. Dalle verifiche effettuate dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 07.36 con una magnitudo locale di 2.7.

Red.

L'Aquila, udienza civile al via Chiesti 22,5 milioni

Si è aperta ieri mattina la prima udienza istruttoria civile, con la richiesta delle famiglie delle vittime del terremoto di un risarcimento da 22 milioni e mezzo di euro. Per la difesa "terremoti imprevedibili, gli esperti non hanno responsabilità"

Articoli correlati

Lunedì 27 Dicembre 2010

L'Aquila, i parenti delle vittime:

"Istituzioni siano parte civile"

Sabato 19 Giugno 2010

Lettera aperta dei sismologi a Napolitano: "Impossibile prevedere un terremoto"

tutti gli articoli » *Venerdì 18 Febbraio 2011* - Attualità -

Danni per 22 milioni e mezzo di euro. È il risarcimento chiesto dalle famiglie delle vittime del terremoto del 6 aprile 2009 alla presidenza del Consiglio dei Ministri durante la prima udienza istruttoria civile di ieri mattina. La causa civile è basata sulle dichiarazioni "colpevolmente rassicuranti" e fuorvianti rilasciate dalla Commissione Grandi Rischi qualche giorno prima del sisma: per le famiglie delle vittime infatti, qualche cautela in più avrebbe permesso di salvare molte delle 309 vittime.

La Commissione Grandi Rischi è la più importante struttura scientifica di riferimento della Protezione Civile, e quindi della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, chiamata a rispondere davanti ai magistrati, ha respinto le accuse puntando sull'imprevedibilità degli eventi sismici e assumendo quindi la non responsabilità degli esperti.

Da qui al 29 settembre, data della seconda udienza, gli avvocati dell'accusa avranno il tempo per produrre la documentazione necessaria e le prove per rafforzare la tesi secondo cui decine di persone avrebbero potuto salvarsi, se non avessero seguito le rassicurazioni fornite dagli esperti nonostante lo sciame sismico in atto.

Elisabetta Bosi

Calamità, i professionisti deducono per cassa

I professionisti possono dedurre seguendo il criterio per cassa i contributi previdenziali sospesi a causa di calamità naturale. Lo scomputo avviene nel periodo di effettivo versamento piuttosto che nell'anno di competenze. A queste conclusioni giunge la risoluzione n. 17/E di ieri, con cui l'Agenzia delle entrate apre ai titolari di reddito di lavoro autonomo residenti in zone colpite da eventi catastrofici come i terremoti. Il documento di prassi prende le mosse dall'istanza di interpello presentata da un ordine professionale interessato a sapere se la deroga al principio di cassa per la deducibilità dei contributi previdenziali sospesi in seguito a calamità naturali, prevista dall'articolo 36, comma 32, del dl 223/2006, sia obbligatoria o facoltativa per i professionisti dei territori danneggiati. Obbligare questi ultimi a dedurre i contributi in un periodo diverso da quello di effettivo versamento, infatti, non sarebbe compatibile con le finalità della norma, volta ad assicurare ai contribuenti una maggiore disponibilità finanziaria proprio nel momento in cui si manifestano con più forza gli effetti delle calamità. L'Agenzia sposa la tesi del richiedente ed è consapevole del fatto che i professionisti, quando si verificano disastri naturali, possono produrre redditi bassi e registrare, di conseguenza, delle perdite. Poiché queste non sono riportabili negli anni successivi se non trovano capienza nel reddito complessivo dell'anno in cui si realizzano, i lavoratori autonomi di fatto possono trovarsi nell'impossibilità di sfruttare il beneficio della deduzione dei contributi. È appunto per evitare quest'eventualità che la risoluzione n. 17/E riconosce a questi contribuenti la possibilità di dedurre i versamenti previdenziali nel periodo in cui non sono più sospesi, seguendo il principio di cassa e non quello di competenza.

Franco Mancusi Rischio vulcanico, sismico, idrogeologico. Campania epicentro di tutti i disastri ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **19/02/2011**

Indietro

19/02/2011

Chiudi

Franco Mancusi Rischio vulcanico, sismico, idrogeologico. Campania epicentro di tutti i disastri ambientali. Cronache da un territorio bersagliato dagli eventi naturali, ma anche sfregiato dagli abusi e dalle speculazioni urbanistiche. E ieri mattina una task-force della nuova Protezione Civile è approdata nel palazzo del governo regionale per fare il punto sui programmi di prevenzione nelle diverse realtà locali. Ad accogliere il prefetto Franco Gabrielli, da cento giorni capo del dipartimento nazionale, e l'intero staff direttivo della Protezione Civile, il presidente della giunta Stefano Caldoro, l'assessore Edoardo Cosenza, i funzionari responsabili dei settori operativi. Una prima, complessiva ricognizione sui problemi nelle cinque province campane, tutte ad alto rischio ambientale. «Un'occasione preziosa per poter migliorare la qualità dei nostri interventi e perfezionare i termini di una macchina che già è in grado di funzionare efficacemente», ha precisato Gabrielli. Che però ha ammonito: «Il rischio si misura sulla antropizzazione dei territori e questo è uno dei territori più antropizzati. Se noi potessimo fare un ranking delle cose che non vanno - ha aggiunto - l'urbanizzazione del Vesuvio sarebbe ai primi posti. Non per niente per evitare un'ulteriore urbanizzazione hanno dovuto inventarsi il parco». Il presidente Caldoro aveva aperto i lavori ribadendo l'importanza nevralgica della Protezione Civile in una regione esposta ai colpi di tutte le possibili emergenze ambientali. «Dal rischio Vesuvio ai pericoli del terremoto, dal bradisismo flegreo all'incubo delle frane e delle alluvioni, le nostre popolazioni sono costrette a convivere in un clima di perenne, ma consapevole emergenza», ha sottolineato il governatore. Di qui l'esigenza di rapporti sempre più stretti e funzionali con la complessa macchina della Protezione Civile nazionale. «C'è la necessità - ha aggiunto Gabrielli - di andare oltre i piani che stanno molto spesso chiusi nei cassetti. Si dice "abbiamo il piano": ma questo è realmente calato nella realtà? I cittadini di questi piani che cosa fanno? Questi sono gli aspetti che vogliamo approfondire e calare nella realtà di questo territorio», ha concluso il successore di Bertolaso. Non a caso l'incontro di ieri si è snodato attraverso visite guidate nel centro di sorveglianza regionale e nelle sale operative di tutti i poli di eccellenza del territorio, dal Cnr all'Osservatorio Vesuviano, dal Centro per la Ricerca Ambientale alle strutture universitarie. Con Elvezio Galanti, direttore del dipartimento per i rapporti istituzionali, presenti tutti i dirigenti della Protezione Civile nazionale. Sia Caldoro che Gabrielli hanno sottolineato l'efficienza dei risultati raggiunti recentemente, per limitare i disagi provocati dall'interruzione idrica in un bacino di trecentomila persone, a valle del comprensorio salernitano. L'assessore Cosenza ha sintetizzato i punti essenziali dell'iniziativa regionale. Aggiornamento del piano di sicurezza varato già da qualche anno nei diciotto Comuni della zona rossa vesuviana, approvazione del piano di fuga dall'area del bradisismo, potenziamento della rete di controllo nell'isola d'Ischia, varo dei piani di prevenzione non soltanto nelle zone colpite da frane e alluvioni, ma in tutti i Comuni della regione. Attraverso il lavoro di cinque gruppi di studio si punterà infine all'approvazione di una legge regionale. Particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti del volontariato, valore essenziale della complessa organizzazione impegnata giorno e notte sul territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata di incontri, ieri a Napoli, per Franco Gabrielli, da cento giorni a capo della Protezione c...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **19/02/2011**

Indietro

19/02/2011

Chiudi

Giornata di incontri, ieri a Napoli, per Franco Gabrielli, da cento giorni a capo della Protezione civile. Obiettivo della missione, «rivedere e aggiornare i piani per l'emergenza vulcanica in Campania», ma anche per ripartire con l'idea di dare ai cittadini «la consapevolezza non che c'è un piano chiuso nelle segrete stanze delle istituzioni, ma un piano che deve essere vissuto nella pratica dei cittadini stessi». Gabrielli, si è incontrato con il presidente della Regione, Stefano Caldoro e l'assessore Edoardo Cosenza. «C'è la necessità - ha ammonito Gabrielli - di andare oltre i piani che stanno molto spesso chiusi nei cassetti». >Mancusi a pag. 45

Roma. L'emergenza immigrati nel canale di Sicilia presenta il rischio di un ulteriore aggravam...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **19/02/2011**

Indietro

19/02/2011

Chiudi

Roma. L'emergenza immigrati nel canale di Sicilia «presenta il rischio di un ulteriore aggravamento» per l'attuale «clima di instabilità politica che interessa gran parte dei Paesi del Nord Africa». È la premessa dell'ordinanza di protezione civile firmata ieri dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Viene segnalata «l'insufficienza delle attuali strutture destinate all'accoglienza o al trattenimento» dei migranti «rispetto all'eccezionalità del flusso migratorio registrato negli ultimi giorni» con particolare riferimento a quelle situate in Sicilia: solo nel centro di accoglienza di Lampedusa ci sono 1.600 persone in attesa di trasferimento. L'ordinanza contiene la nomina del prefetto di Palermo, Giuseppe Caruso, a commissario straordinario e i fondi per la trasformazione del villaggio degli aranci a Mineo (Catania) per ospitare i richiedenti asilo; per «l'avvio dei primi interventi» è stato stanziato un milione di euro. Anche i materiali «avanzati» dai vertici internazionali, come il G8 dell'Aquila del 2009, potranno essere utilizzati per l'emergenza umanitaria. Caruso potrà contare su un contingente di 200 militari e su una task force di dieci collaboratori: i militari saranno impiegati per la vigilanza e la sicurezza delle aree e delle strutture da destinare all'emergenza. I militari possono essere impiegati fino 30 giugno per l'utilizzo dei militari. Il che fa pensare che almeno fino all'estate il governo prevede che le difficoltà continuino. Si autorizza la spesa di 340.000 euro presi dal bilancio del ministero delle Infrastrutture nel capitolo Capitanerie di porto e ci sono disposizioni per creare un «cimitero» dei barconi utilizzati dai migranti. A Lampedusa la situazione al momento è tranquilla. Le cattive condizioni meteo, con mare forza 5-6, dovrebbero scoraggiare le partenze. La pioggia, caduta abbondante, ha reso difficili anche le condizioni all'interno del centro di accoglienza che - a fronte di 850 posti letto - ospita il doppio delle persone.

L'esperienza del terremoto in Abruzzo impone il potenziamento dei piani di edilizia antisismica...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **19/02/2011**[Indietro](#)[19/02/2011](#)[Chiudi](#)

L'esperienza del terremoto in Abruzzo impone il potenziamento dei piani di edilizia antisismica non soltanto in Irpinia, ma in tutti i comprensori della regione colpiti dal sisma del 23 novembre 1980: avviati i primi progetti.

Roccaraso. Quattro ore di panico, di ricerche serrate e poi, per fortuna, il lieto fine. Sono stati ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **20/02/2011**

Indietro

20/02/2011

Chiudi

Roccaraso. Quattro ore di panico, di ricerche serrate e poi, per fortuna, il lieto fine. Sono stati ritrovati e tratti in salvo i tre amici sciatori travolti da una slavina caduta poco dopo le 12 nei pressi degli impianti dell'Aremogna, l'importante stazione sciistica dell'Abruzzo. L'ultimo dei tre sciatori tratti in salvo è apparso ai soccorritori in buone condizioni, ma è stato trasportato in ospedale per accertamenti. Il giovane è stato ritrovato nel pomeriggio dopo oltre quattro ore di ricerche che hanno visto impegnati circa 100 uomini tra Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia e Soccorso Alpino. Lo ha confermato il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) dell'Abruzzo. I tre giovani, due di Castel di Sangro (L'Aquila) e uno di Gamberale (Chieti), stavano effettuando un fuoripista sul costone della montagna, denominato «Cucchiaio», dal quale si è staccata la slavina. I tre sciatori sono stati travolti dall'impressionante quantità di neve distaccatasi dal ciglio della montagna. La slavina ha avuto un fronte vastissimo della bellezza di 150 metri ed caduta in tarda mattinata poco dopo le ore 12 proprio nei pressi degli impianti dell'Aremogna. Due dei tre amici che stavano effettuando il fuoripista, una discesa con gli sci al di fuori dei tracciati regolari, sono nativi di Castel di Sangro, località della provincia aquilana a pochi chilometri da Roccaraso, sono stati prontamente individuati e quindi salvati dai soccorritori, giunti di gran carriera sul luogo dell'incidente mentre del terzo componente del gruppo si erano inizialmente perse le tracce ed era rimasto sotto la neve. Frenetiche le operazioni di ricerca e dello sfortunato giovane originario di Gamberale in provincia di Chieti. Che poi si sono concluse con successo.

Dopo il vertice tra il sindaco, il questore e il prefetto, si stanno valutando una serie di ipotesi...**Sabato 19 Febbraio 2011**

Chiudi

«Dopo il vertice tra il sindaco, il questore e il prefetto, si stanno valutando una serie di ipotesi tra cui i centri di accoglienza. Il Comune ha già a disposizione 11 strutture legate al progetto per l'emergenza freddo e che potrebbero essere disponibili dal 15 marzo, sicuramente con dei costi molto più bassi rispetto a quelli della Protezione civile e della Croce Rossa». Lo ha detto il presidente della Commissione politiche sociali del Comune, Giordano Tredicine, intervenuto in merito all'emergenza nomadi, a margine di un convegno del sindacato della polizia municipale Ospot. Tredicine ha spiegato che il progetto delle tendopoli potrebbe partire in una sola area del Comune, non ancora individuata, e che quella delle tendopoli nel caso in cui venga decisa «sarà una scelta del sindaco nel pieno esercizio delle sue funzioni. Ritengo - ha proseguito Tredicine - che si stia valutando anche questo, ma ci dovrà essere un confronto per non alimentare polemiche nella cittadinanza e nei quadri di partito».

Di fronte alla morte di quattro bambini e ragazzi rom a causa di un incendio nella loro baracca e al dolore di una famiglia a Roma, la Commissione episcopale per le migrazioni (Cemi) della Cei e la Fondazione Migrantes, "raccolgendo" la domanda di Benedetto XVI all'Angelus del 13 febbraio, «la ripropongono alle nostre comunità cristiane e al Paese: una società più solidale e fraterna non avrebbe evitato questa tragedia?». Lo fanno al termine dell'incontro che la Cemi ha avuto giovedì, durante il quale sono stati approfonditi alcuni temi che in questi giorni «preoccupano» il Paese e le Chiese locali.

«La settimana prossima daremo un quadro complessivo», assicura il sindaco Gianni Alemanno. In merito alle considerazioni espresse dalla Cei, il sindaco sottolinea che «è un appello rivolto a tutta la città: per risolvere la questione rom non bastano le istituzioni, bisogna fare un grande sforzo comune. Noi faremo la nostra parte».

Sulla questione non mancano punte di polemica. Daniele Ozzimo, consigliere Pd e vice presidente della Commissione Politiche Sociali di Roma Capitale: «Stanchi di impegni presi e poi smentiti chiediamo al sindaco Alemanno una vera presa di responsabilità e di porre fine a una politica di spot in assenza di un piano serio e capace di dare risposte alla crescente emergenza».

ROMA - Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha firmato l'ordinanza di Protezione civil...**Sabato 19 Febbraio 2011**

Chiudi

ROMA - Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha firmato l'ordinanza di Protezione civile che contiene le misure per affrontare l'emergenza immigrazione dopo gli sbarchi avvenuti nei giorni scorsi a Lampedusa. Secondo quanto si apprende, l'ordinanza contiene tra l'altro la nomina del prefetto di Palermo Giuseppe Caruso a commissario straordinario e i fondi per la trasformazione del Villaggio degli aranci a Mineo, in provincia di Catania, dove dovrebbero essere ospitati i richiedenti asilo.

Di fronte all'ondata di sbarchi dal Nord Africa occorre valutare la possibilità di «un decreto flussi straordinario per offrire regolarmente un lavoro agli immigrati». Lo sostengono la Commissione episcopale per le migrazioni (Cemi) della Cei e la Fondazione Migrantes. Tra le proposte dei due organismi Cei, quella di «rafforzare la cooperazione internazionale nei Paesi del Nord Africa, con risorse e piani di sviluppo che guardino non solo alla creazione di macro-progetti, ma anche di microprogetti, costruiti con la partecipazione delle persone, famiglie sul territorio, che rispondano immediatamente ai bisogni delle famiglie, delle città nordafricane».

Intanto, circa 1.600 migranti, sbarcati nei giorni scorsi a Lampedusa, si trovano ancora sull'isola in attesa di essere trasferiti verso altri Centri di accoglienza italiani. La situazione a Lampedusa è tranquilla, anche perché negli ultimi cinque giorni non si sono registrati nuovi sbarchi, a parte l'arrivo l'altra sera di 26 tunisini giunti dall'isola di Djerba con una piccola imbarcazione. Le cattive condizioni meteo, con mare forza 5-6 e forti raffiche di vento, dovrebbero scoraggiare la partenza di altri barconi dalla Tunisia.

ROCCARASO - E' stato un sabato di terrore per un giovane snowboardista: investito da un...**Domenica 20 Febbraio 2011**

Chiudi

di SONIA PAGLIA

ROCCARASO - E' stato un sabato di terrore per un giovane snowboardista: investito da una slavina, ne è stato infine estratto vivo dopo essere rimasto per oltre tre ore sepolto sotto la neve. Trasportato in elicottero all'ospedale all'Aquila, le sue condizioni di salute vengono definite discrete, il momento critico è alle spalle. Una sacca d'aria gli ha permesso fortunatamente di respirare e di resistere fino al ritrovamento, reso possibile con l'impiego delle sonde e con il soccorso della Guardia di Finanza in collaborazione con Polizia, Forestale, carabinieri, vigili del fuoco, unità cinofile e poi volontari, Protezione Civile e un gruppo di alpini, tutti impegnati allo spasimo per salvare la vita di E. V., 35 anni, di Castel di Sangro.

Il giovane, insieme ad altri due amici, si era avventurato in una pista chiusa, in località Cucchiaio di Monte Pratello-Rivisondoli, a circa duemila metri di quota, contravvenendo ai divieti di accesso. L'escursione ha provocato il taglio del manto nevoso in una zona particolarmente esposta al rischio valanghe, e resa anche più pericolosa dal rialzo delle temperature. Una valanga a lastroni con 150 metri di fronte ha travolto i tre sciatori. I primi due sono riusciti a sfuggire al pericolo scendendo a valle mentre E.V. è rimasto sepolto dalla neve, a due metri di profondità. Per fortuna c'è stato il lieto fine, ma la Procura di Sulmona ha aperto un fascicolo ravvisando un "comportamento censurabile" per ricercare eventuali responsabilità penali o amministrative a carico dei tre.

«Il nostro tempestivo intervento è stato determinante -racconta Edgar Pace, tenente della Guardia di Finanza di Sulmona- Davvero notevole l'impegno di tutte le forze di polizia, che ha permesso di salvare una vita. Ora vogliamo ancora una volta raccomandare prudenza, soprattutto in questi periodi dove è più facile il distacco di slavine». «Invito gli sciatori a una maggiore responsabilità»: è l'appello del vice questore del Corpo Forestale dello Stato, Luciano Sammarone.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti: L'Aquila, scossa magnitudo 2,0

>

Altra scossa, di magnitudo 2,6, era stata registrata ieri sera

(ANSA) - ROMA, 20 FEB - Una lieve scossa di terremoto, di magnitudo 2,0, e' stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 4.59 in provincia dell'Aquila. Le localita' prossime all'epicentro sono, oltre al capoluogo, i comuni di Pizzoli e Villagrande. Dalle verifiche effettuate dal Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone e/o cose. Un'altra scossa, di magnitudo 2,6, era stata registrata sempre in provincia dell'Aquila alle 23.46 di ieri.

"non accuso gli operai della thyssen ma quella notte ci furono degli errori" - sarah martinenghi

Pagina VII - Torino

"Non accuso gli operai della Thyssen ma quella notte ci furono degli errori"

La difesa dell'ad Espenhahn: contro di lui accuse suggestive

"Gli addetti che smontavano non segnalavano alcune anomalie dell'impianto"

SARAH MARTINENGHI

Un'arringa garbata, quella dell'avvocato Ezio Eudisio, rispettosa nei toni e nei modi, tanto da non turbare la sensibilità dei familiari delle vittime. Per difendere il principale imputato, Harald Espenhahn, da un'accusa «agghiacciante», quella di omicidio con dolo eventuale, «frutto però solo di una suggestione della procura», il legale ha dapprima esaltato il comportamento virtuoso dell'amministratore delegato che, nella grave crisi del mercato internazionale degli acciai, «si è battuto per salvare un'azienda italiana e ha scelto di difendere gli investimenti (600 milioni di euro)», anche se «la produzione e gli impianti dovevano per forza essere trasferiti a Terni per renderla più competitiva».

Poi, dopo aver scagionato l'ad da responsabilità come datore di lavoro (in quanto aveva dato le deleghe al direttore Raffaele Salerno), Audisio ha affrontato la questione della dinamica dell'incendio indicando cause che all'ad «non si possono certo addebitare». La sua difesa "educata" è diventata forse un po' timida: pur ripetendo diverse volte la frase «non diamo la colpa agli operai», ha fatto capire che il rogo sarebbe scaturito per alcuni errori umani. «Loro non hanno sbagliato - ha infatti detto - ma sono stati indotti in errore da alcune circostanze sfavorevoli e da un imperfetto passaggio di consegne da parte di chi li precedeva». La squadra che smontava la sera del 6 dicembre non avrebbe in sostanza avvertito chi subentrava di aver lasciato gli impianti con alcune anomalie: il catarifrangente montato in emergenza su una fotocellula guasta per consentire alla linea di partire lo stesso, la manopola della carta girata su "manuale" anziché "automatico" per non far fermare la linea in caso di accumulo, il nastro d'acciaio imboccato storto e non in asse. La squadra montante non se ne accorse «nonostante Antonio Boccuzzi e Antonio Schiavone fossero in entrambi i turni». Così, per il legale, nacque l'incendio: «Il nastro, trascinandosi sulla carpenteria, si arroventò e produsse scintille che innescarono il materiale combustibile, come i frammenti di carta che si erano accumulati per l'errata posizione del selettore». L'avvocato ha ricostruito gli istanti prima del rogo, ipotizzando che gli operai fossero rimasti nel pulpito a parlare a lungo di un eventuale sciopero dovuto alla decisione della Thyssen di annullare un incontro con Confindustria («Pignalosa era andato a cercare Boccuzzi proprio per parlare di questo»). E ha ricordato che passarono undici minuti prima che gli operai si accorgessero dell'incendio: «Tutti e otto si precipitarono con gli estintori, mentre il capoturno Rocco Marzo avrebbe dovuto chiamare il responsabile dell'emergenza: non lo fece, e non sapremo mai perché». In quella squadra ci sarebbe stato anche un elettricista «che avrebbe interrotto l'energia elettrica interrompendo il flusso di olio nelle pompe idrauliche». Nessuno degli operai inoltre si ricordò di premere il pulsante di arresto della linea.

Anche se mancano poche udienze alla fine, pende sul processo una piccola spada di Damocle: ieri, per ragioni di salute, ha dato forfait anche l'ultimo giudice popolare di riserva. Ora ai giurati spetta il compito di resistere e non abbandonare fino alla fine.

sì allo stato d'emergenza i profughi vanno a mineo

Pagina III - Palermo

Immigrazione

Decisione del Consiglio dei ministri dopo gli sbarchi a Lampedusa

Sì allo stato d'emergenza i profughi vanno a Mineo

Il governo Berlusconi ha deciso: saranno ospitati al Villaggio degli aranci di Mineo, nel Catanese, gli immigrati richiedenti asilo politico che sono arrivati negli ultimi giorni a Lampedusa. Un'ordinanza di protezione civile firmata dal presidente del Consiglio ha stanziato un milione di euro per «l'avvio dei primi interventi» nella struttura. Con la stessa ordinanza viene nominato commissario straordinario per l'emergenza immigrazione il prefetto di Palermo Giuseppe Caruso.

A PAGINA V

allarme dissesto geologico "sono 103 le città a rischio" - lello parise

Pagina XI - Bari

Allarme dissesto geologico "Sono 103 le città a rischio"

Amati: bisogna agire prima che la gente muoia

A Lesina voragini che si aprono una dietro l'altra: la Regione prepara l'intervento

LELLO PARISE

Sono 103 i comuni pugliesi che corrono il pericolo di sbriciolarsi come fossero biscotti inzuppati d'acqua. Si tratta di città, grandi e piccole, con "criteri di criticità" destinati a mettere i brividi: sono quelle cioè dove è necessario rimboccarsi le maniche prima di subito «per impedire che la gente muoia» dice senza peli sulla lingua l'assessore regionale Fabiano Amati, ancorché fa gli scongiuri e si augura di essere «fragorosamente smentito».

Il caso della Marina di Lesina - voragini che si aprono una dietro l'altra e il titolare dei Lavori pubblici che immagina di sfrattare qualcosa come 15mila residenti perché trovino rifugio altrove - è la punta dell'iceberg. Scartabellando lungo il fronte delle opere pubbliche - quelle mai nate, almeno per il momento - scoprite che l'allarme rosso non lampeggia solo dalle parti dei lesinesi.

Alla Regione mettono a punto di concerto con la Protezione civile nazionale, una vera e propria lista nera. Si parla, per fare qualche esempio, di consolidare interi centri urbani, come Alberona o Canosa; di correre ai ripari perché un quartiere non sia cancellato, come il rione Toppo a Carlintino; di difendere gli abitati dagli allagamenti, come a Terlizzi; di salvare il cimitero di Faeto e di proteggere Fasano dal punto di vista idraulico; di rafforzare la parete rocciosa dell'ex cava di Maso a Bari.

La provincia che più di tutte quante le altre vive con l'acqua alla gola, è quella di Foggia: nel nord del tacco d'Italia dovrebbe andare in scena quasi il settanta per cento degli interventi per esorcizzare il dissesto idrogeologico.

«Opere di mitigazione», le chiamano così. Complesse e costose. Amati fa un paio di conti: «Abbiamo a disposizione qualcosa come 210 milioni, di cui la metà arriverà dal ministero dell'Ambiente e l'altra metà è a carico dell'amministrazione Vendola. Se basteranno? Sono sempre troppo pochi visto che lo "stress tettonico", ovvero la costruzione selvaggia, non accenna a placarsi. La verità è che come stanno le cose la buona politica sarebbe quella del "non fare" - case, ville e quant'altro, intendo - per scongiurare lo scempio di territori già in gran parte sfregiati».

Prendete proprio la Marina di Lesina. L'assessore comunale all'Ambiente della giunta Tucci, Antonio Trombetta, racconta che «la presenza di villeggianti si è ridotta del trenta per cento» perché la preoccupazione di essere inghiottiti da una voragine, come quella del 2008 davanti alla chiesa Stella Maris, è inevitabilmente più forte della voglia di fare una vacanza all'ombra del parco del Gargano. Nel frattempo sarebbero stati spesi tra fondi statali e regionali, qualcosa come 4 milioni di euro: inutilmente, visto le catastrofiche previsioni. Amati insiste per «la delocalizzazione con l'aiuto finanziario dello Stato» di abitazioni e abitanti, la prova provata di una «situazione drammatica»: «Quando ho chiesto ai tecnici dell'Autorità di bacino se li stupirebbe un eventuale crollo di edifici in quella zona, mi hanno risposto con un secco no». Eppure lo stesso Amati arriccia il naso: «La cosa che più mi sconvolge è la notizia secondo cui vogliono tirare su ancora una volta in località Acquarotta, teatro del fenomeno delle voragini, la cosiddetta "Lesina 2". Sì, insomma, una nuova lottizzazione che metterebbe seriamente a rischio la vita dei cittadini».

***geotermia, ricerche al via a palinuro "ma il futuro è nei campi flegrei" -
tiziana cozzi***

Pagina X - Napoli

Geotermia, ricerche al via a Palinuro "Ma il futuro è nei Campi Flegrei"

L'Osservatorio vesuviano "L'acqua calda in quell'area è una ricchezza enorme"

TIZIANA COZZI

Dall'acqua all'energia pulita. Tra un paio di settimane partiranno le ricerche per realizzare le prime quattro centrali geotermiche off shore (in alto mare) al mondo. Un progetto che andrà a sfruttare il calore del Marsili, vulcano più grande d'Europa, lungo 70 chilometri e largo 25, esteso da Palinuro alle isole Eolie. Le ricerche, condotte da un gruppo di ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), interessano anche una buona parte delle nostre coste. Arriva anche in Campania la risorsa del futuro, l'energia geotermica. Un tipo di energia eco-compatibile, rinnovabile e praticamente inesauribile. Una miniera di acqua calda sotterranea che si trova più abbondante nei territori vulcanici. La Campania ne è piena ma non sfrutta nulla dei giacimenti inesauribili che le scorrono sotto i piedi. Colpa della tecnologia poco avanzata finora e della disinformazione che accompagna l'argomento.

In Toscana esistono le uniche centrali geotermiche italiane, quelle di Larderello-Amiata, attive dai primi del Novecento. Ma è in Campania e soprattutto nei Campi Flegrei che l'energia geotermica ribolle. Qui i fluidi caldi si trovano in superficie, è più facile arrivarci.

Già in molti ad Agnano usano questa fonte per scaldarsi, a Ischia è prassi normale. Bastano pozzi superficiali per pescare acqua calda a cento gradi e immetterla nelle condutture private. «Chi vive da quelle parti ha compreso da tempo le potenzialità della risorsa - dice il professor Giuseppe De Natale dirigente di ricerca dell'Osservatorio vesuviano, sezione napoletana dell'Ingv - ma oggi questa risorsa può diventare una ricchezza enorme, per di più gestita in maniera assolutamente sostenibile ed eco-compatibile».

Le ricerche dei giacimenti flegrei avrebbero dovuto cominciare qualche mese fa. Ma le polemiche sulla sicurezza delle perforazioni in un ambiente vulcanico hanno bloccato i lavori. È intervenuto il sindaco Rosa Russo Iervolino, invitando gli scienziati a muoversi con la massima sicurezza.

«Sappiamo da tempo che l'area flegrea è ricchissima di risorse geotermiche - precisa De Natale - Come si fa a immaginare che l'istituto di ricerca governativo, a cui è dato il compito di sorveglianza del rischio vulcanico, pensi ad operazioni che non siano abbastanza sicure?». Il primo pozzo da scavare, profondo 500 metri, sarebbe nato in prossimità di almeno altri dodici pozzi profondi 2500-3000 metri, realizzati a partire dagli anni '40, sostiene De Natale. «Nell'area flegrea ci sono poi circa cento pozzi, almeno quelli censiti. Non sarebbe stata certo la prima perforazione nella zona eppure il piccolo pozzo pilota è stato bloccato. Durante i lavori avremmo inserito nel sottosuolo fibre ottiche per rilevare i terremoti». Nessun allarmismo, dunque. Le perforazioni sono possibili, la Protezione civile lo ha confermato con un documento fornito al sindaco. Ma dall'Osservatorio preferiscono aspettare. «Lo facciamo per correttezza istituzionale verso il sindaco Iervolino - conclude De Natale - le abbiamo chiesto un parere ma non abbiamo ricevuto ancora risposta. Aspettiamo ancora qualche mese, poi vedremo il da farsi».

emergenza sbarchi berlusconi stanZIA un milione di euro

- Esteri

ROMA - L'emergenza dettata dalle migliaia di migranti dal Nord Africa rischia di aggravarsi, in particolare se il regime di Gheddafi in Libia dovesse vacillare. Per questo il presidente del Consiglio Berlusconi ieri ha firmato un'ordinanza di protezione civile, in cui segnala «l'insufficienza delle attuali strutture destinate all'accoglienza» dei nordafricani, «rispetto all'eccezionalità del flusso migratorio».

Il governo ha nominato Giuseppe Caruso, prefetto di Palermo, commissario straordinario; e stanziato un milione di euro per «l'avvio dei primi interventi», fra cui la trasformazione del villaggio degli aranci a Mineo (Catania), per ospitare chi chiede asilo. Saranno disponibili anche i materiali usati per i vertici internazionali, come il G8. In più, un contingente di 200 militari vigilerà sulla sicurezza delle aree che ospitano i migranti, affiancato da una squadra di 10 persone dell'amministrazione dell'Interno.

Dal canto suo la Commissione episcopale per le migrazioni (Cemi) della Cei propone «un decreto flussi straordinario per offrire regolarmente un lavoro agli immigrati». Questo, tenuto conto dei 200 mila immigrati provenienti da Tunisia, Egitto e Algeria, e residenti in Italia.

allarme nel nord barese per l'ofanto elicotteri in volo e masserie evacuate

Pagina V - Bari

Il fiume è esondato in diversi punti per le abbondanti piogge invadendo i campi coltivati. Protezione civile mobilitata
Allarme nel Nord Barese per l'Ofanto elicotteri in volo e masserie evacuate

L'ofanto rischia di straripare. Le piogge degli ultimi giorni hanno fatto scattare l'allarme. Ieri è stata dichiarata una situazione di preallerta. La piena che ha interessato il fiume Ofanto, in particolare nel territorio di Canosa, in provincia di Barletta-Andria-Trani, a causa delle piogge copiose che da ieri interessano la regione, ha creato più di un problema. Il corso d'acqua è esondato in alcuni punti, invadendo i campi coltivati circostanti, ma non ha provocato danni a cose e a persone, né ad assi viari o ferroviari. Una masseria, dove vive un anziano in non buone condizioni di salute, è stata evacuata a scopo precauzionale. Un'altra abitazione di campagna è stata evacuata, quasi al confine con il territorio di Canosa.

Alle operazioni di soccorso e al monitoraggio della situazione partecipano la protezione civile regionale di Bari, le polizie municipali delle città interessate, i vigili del fuoco, le associazioni locali di protezione civile. A Canne della Battaglia la situazione è tenuta sotto controllo dalla polizia ambientale provinciale. L'Ofanto è esondato in più punti provocando qualche problema anche in Basilicata, a Melfi. Il livello dell'acqua è salito di circa cinque metri. L'acqua arriva dall'Irpinia, una zona in cui numerosi invasi confluiscono nell'Ofanto.

Un elicottero dei vigili del fuoco si è alzato in volo per una ricognizione. La situazione dovrebbe però migliorare nelle prossime ore, visto che le previsioni meteo indicano condizioni di maggiore stabilità. La pioggia dovrebbe cessare per cedere il passo al sereno, anche se le temperature dovrebbero essere rigide. Purtroppo, però, non durerà a lungo. Per la metà della prossima settimana è infatti prevista una nuova perturbazione che dovrebbe portare pioggia a bassa quota e neve sui rilievi.

roccaraso, in tre travolti da una slavina: tutti salvi - stella cervasio

Pagina VI - Napoli

Nella disavventura all'Aremogna anche un napoletano di via Schipa

Roccaraso, in tre travolti da una slavina: tutti salvi

Sono stati denunciati per aver ignorato il regolamento che vieta i fuoripista

STELLA CERVASIO

«Abbiamo avuto una bella lezione. Davvero non me l'aspettavo». Dopo essere rimasto sepolto fino al bacino da una slavina a Roccaraso, Carlo Langella, 31 anni, napoletano di via Schipa con casa di vacanze all'Aremogna, ha risposto così alla ramanzina dell'ispettore della Guardia forestale abruzzese, che gli diceva di non farlo più. Lui con gli sci ai piedi, i suoi due amici di Gamberale in provincia di Chieti e di Castel di Sangro, Eugenio Varrati, 28 anni e Nicola Onorato di 30 scivolando sulle tavole dello snowboard hanno fatto staccare lastroni di neve nella zona del "cucchiaio", uno dei più pericolosi fuoripista di Roccaraso. Non nevicava da due settimane e la neve fresca, al passaggio non autorizzato dei tre, è scivolata sotto gli occhi inorriditi degli sciatori che a distanza osservavano la scena.

Una quantità enorme di ghiaccio è precipitato a valle da un dislivello di 200 metri intorno alle 13.30 di ieri e ha formato un fronte di 150 metri per un'altezza di circa 5 metri, seppellendo Varrati sotto due metri di neve. Il giovane, per sua fortuna caduto a testa in giù, si è creato una nicchia d'aria nella massa gelata, e la bolla di ossigeno gli ha permesso di sopravvivere per un tempo limite.

A tirare fuori lo spericolato alle 16.15 è stato un maestro di sci unitosi alla squadra dei soccorritori: circa 80 persone che si sono disposte a pettine e hanno "perquisito" la coltre di neve con sondini per rintracciare il disperso. Uomini del corpo Forestale, Guardia di finanza, carabinieri, polizia, soccorso alpino di Cai, forestale e fiamme gialle, e militari del gruppo IX Reggimento Alpini dell'Aquila, già posto per i Campionati europei di sci della prossima settimana, erano aiutati da due cani, un pastore tedesco dell'unità cinofila Fiamme gialle e un lupo italiano dell'Ucai. Un elicottero della Forestale con il 118 del Soccorso alpino ha trasportato lo snowboardista semiassiderato all'ospedale dell'Aquila. Il napoletano e i due amici sono stati denunciati ai sensi dell'articolo 450 del Codice penale, che punisce i reati colposi di pericolo: per aver ignorato il regolamento che vieta i fuoripista, riceveranno una sanzione amministrativa. Uno dei tre non era nuovo a simili giochi pericolosi per la propria e altrui incolumità: l'anno scorso per lo stesso motivo si era staccata una quantità di neve caduta a valle e un altro ragazzo era rimasto ferito a una gamba.

*Frana terrapieno e evacuata una famiglia**ameglia*

HANNO dovuto trascorrere la notte appena passata lontani da casa, una situazione che comunque non dovrebbe durare più di tre-quattro giorni al massimo. Almeno così si augura una famiglia di Ameglia che ieri mattina ha avuto una brutta sorpresa. Per cause del tutto fortuite, gli operai di una impresa edile che sta effettuando un intervento su uno stabile in lavorazione nei pressi della loro abitazione, sita sulla via Cavour (la strada che dalla litoranea sale verso il borgo amegliese), operando in un terrapieno ha messo a rischio la stabilità di un'abitazione.

Infatti, le operazioni di lavoro hanno contribuito in modo determinante a deteriorare sensibilmente il terrazzo attraverso il quale la famiglia entra in casa. In pratica lo stesso terrazzino si è incrinato, minacciando di crollare da un momento all'altro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Sarzana, insieme agli operatori dell'ufficio tecnico di Ameglia, che, dopo un accurato esame della situazione hanno deciso di dichiarare temporaneamente inagibile l'abitazione. «Domani (oggi per chi legge ndr) _ dice il capo ufficio tecnico dell'Amministrazione comunale Aldo Pighi, sigleremo l'ordinanza di immediato recupero del danno effettuato. Ci siamo già accordati con la stessa impresa edile, che eseguirà anche questo lavoro. Credo proprio che nel giro di tre-quattro giorni al massimo, la famiglia potrà rientrare nella propria abitazione». Intanto durante questo periodo i componenti saranno ospiti presso parenti o, in una struttura che è sarà eventualmente messa a disposizione dallo stesso comune di Ameglia, così come era accaduto nello scorso mese di dicembre, con la frana di Belvedere

.x/19/1102

i caviLe operazioni

di controllo partiranno

il 21 febbraio

e interesseranno

259 chilometri di linea

.x/19/1102

Frana e cantiere a Struppa quindici famiglie bloccate

a novembre un muraglione ha ceduto invadendo la strada

Gli abitanti: «Con i lavori dell'Amga la strada sarà impercorribile»

francesca forleo«NON POSSO mettere piede nel mio giardino perché i pompieri me l'hanno vietato, dopo una frana, per questioni di incolumità. Ma il problema è che la frana ha determinato la chiusura della strada che porta alle nostre case e, da domani, chiuderà anche la viabilità alternativa per via di un cantiere dell'Amga». Da via alla Chiesa di San Siro di Struppa, a Molassana, è Fulvio Sotgiu, pensionato delle Ferrovie, che riassume la situazione in cui si trovano una decina di famiglie, tra cui alcuni disabili, dal primo novembre scorso, quando la strada è franata ed è stata chiusa al traffico. Un problema che fino a oggi è stato ovviato dall'utilizzo della strada dell'acquedotto romano, ma che da domani peggiorerà a causa di un cantiere dell'Amga in via Serroni, la parte terminale della via dell'acquedotto, dove in teoria non si potrebbe nemmeno passare con le automobili. Il cantiere sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30 almeno per quattro mesi, secondo quanto annunciato.

Il rischio di una frana, per altro, era stato annunciato al Comune che ha competenza sulla via. Ma andiamo con ordine.

«Due anni fa - racconta Sotgiu - ho segnalato al Comune che il muraglione franato lo scorso autunno aveva un rigonfiamento sospetto. Non mi hanno risposto. Quando poi puntualmente è franato, a causa delle piogge torrenziali, non solo la terra è arrivata a mezzo metro da casa mia devastando il giardino, ma ha anche comportato la chiusura della strada per tornare a casa. Risultato? Il Comune non solo non interviene per riaprire la strada ma mi hanno risposto che non possono risarcirmi perché il danno è stato causato da una calamità naturale».

«Il problema non è evidentemente solo quello del giardino di Sotgiu - dice anche Luciano Valenzona, residente nella stessa via - il punto è che per tre mesi abbiamo utilizzato una strada alternativa per tornare a casa in macchina, mentre passavamo per i campi per andare in chiesa o andare a fare la spesa. E adesso, ci chiudono la strada per i lavori del gas. Cosa dobbiamo fare?».

«Pensi che alcuni tecnici del Comune ci hanno detto che siamo al 17 esimo posto nella lista delle priorità. Non è mica normale», aggiunge ancora Sotgiu che per colpa della frana ha perso anche l'amata siepe di rose in giardino. «È vero che ci sono tante richieste e poche risorse - commenta l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Mario Margini - con i tagli della Finanziaria siamo al lumicino e l'alluvione ha fatto il resto, togliendoci ulteriore liquidità. Ma certamente domani mattina faremo in modo di andare a studiare la situazione, a vedere che cosa si può fare per l'ulteriore problema del cantiere. Ma vorrei anche dire che ogni volta che apro un cantiere s'innesca subito qualche polemica, qualche lamentela. Certamente non voglio dire che sia questo il caso, dal momento che per queste persone c'è il problema di tornare a casa. Faremo il possibile».

In via alla chiesa di San Siro di Struppa abitano una quindicina di famiglie, tra cui alcuni disabili e numerosi anziani. Le automobili in capo ai vari nuclei familiari sono una ventina. «Ma nella strada chiusa non si può passare nemmeno con le moto -, dice ancora Luciano Valenzona - è una situazione assurda, ci sentiamo completamente abbandonati».

forleo@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

*Il Comune fa i conti della prevenzione anti-alluvione**arcola*

DANIELA TRESCONI

I CONTI del Comune approdano al vaglio del consiglio comunale che martedì è chiamato ad esaminare il rendiconto consuntivo e venerdì 25 il bilancio di previsione. Un tour de force che l'assessore al Bilancio Giuseppe Mori, motiva con l'urgenza di « poter accendere i mutui relativi ai lavori fondamentali per il nostro territorio, martoriato dall'alluvione dello scorso dicembre ».

Urgenza che Mori dà atto alla minoranza di avere riconosciuto accogliendo la proposta di ridurre da 20 a 10 giorni i tempi per l'esame della documentazione. Entrando nel dettaglio dei dati del bilancio, a farla da padrone è proprio il milione e duecento mila euro investito per la salvaguardia del territorio. Una cifra importante per le casse dell'amministrazione, una cifra voluta per cercare di dare una prima risposta a quei cittadini in attesa dei rimborsi promessi dallo stato. Nonostante le difficoltà e le minore entrate da parte dello stato centrale, pari a circa 300.000 euro, abbiamo trovato le risorse per i lavori di adeguamento sismico delle scuole e per i lavori connessi al rischio idrogeologico, dunque l'amministrazione nel 2011 investirà complessivi 2 milioni e 200 mila euro. Un bilancio difficile, che però non ha portato tagli significativi al sociale, settore dove l'amministrazione è sempre stata molto attenta, settore che vede l'amministrazione a fianco degli anziani e delle famiglie più bisognose. E' stato purtroppo inevitabile - conclude l'Assessore Mori - procedere all'aumento della Tassa per i rifiuti comunali, ferma dal 2006. Anche con l'aumento, il Comune di Arcola si conferma come Ente con le tariffe più basse di tutta la Val di Magra.

.x/20/1102

la tregua Il Comune ha disposto per regolamento che feste, sagre ed eventi non possano essere concomitanti

.x/20/1102

. Gabrielli: Il Milleproroghe ci affonderà

Gabrielli: Il Milleproroghe ci affonderà di Redazione - pubblicato il 20 Febbraio 2011 alle 17:37

Il Capo dipartimento Franco Gabrielli: "Protezione civile come il Titanic. Le riforme ci affondano"

"Il Milleproroghe, nel più assoluto silenzio, ha messo mano alla legge 225 del 92 con riforme che, così come sono, affonderanno la Protezione civile come il Titanic". Il Capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, a Villaggio Solidale attacca così quel provvedimento contenuto nel Milleproroghe che, a suo dire, renderebbe la Protezione civile italiana la "ex protezione civile migliore del mondo".

Il Capo dipartimento, partecipando alla giornata di chiusura del salone italiano del volontariato iniziato a Lucca giovedì scorso, si è rivolto ai volontari mostrando fermezza e preoccupazione. Secondo Gabrielli, se passasse il maxi emendamento così com'è stato concepito, il sistema di intervento sarebbe condizionato al parere del Ministero dell'economia, chiamato a esprimere un parere su ogni singola ordinanza del dipartimento di Protezione civile. "È vero che si deve tornare a mettere ordine, specie dopo aver usato le ordinanze per scopi non propri", ha ammesso Gabrielli. "Ma si lasci il core business. Per funzionare, l'attivazione della Protezione civile ha bisogno di una tempistica non maggiore di 36 ore. Mi hanno risposto che una catastrofe di venerdì avrebbe portato le 36 ore nella domenica, a uffici chiusi". Però, osserva l'ex prefetto, "non si tocca il comma per i grandi eventi del 2001. Prossimamente, dunque, avremo un Presidente del Consiglio con la responsabilità di tutti gli interventi ma senza il potere di intervenire, lasciato in mano a burocrati che nulla hanno a che spartire con un mondo di cui non si sono mai occupati".

Gabrielli, seduto accanto al presidente del Cnv Giuseppe Zamberletti, ex ministro e padre della protezione civile moderna, a Villaggio Solidale ha parlato anche della ripartizione delle risorse "che ormai avviene a livello politico e non più tecnico". L'ultima speranza per la Protezione civile, dunque, sembra essere affidata alla lettura finale del decreto alla Camera. "Perciò mi sono limitato a fare il mio dovere", prosegue Gabrielli, che nel frattempo ha scritto al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al ministro Tremonti e al Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani. "L'ho fatto - dice - per impedire tutto questo. Non solo il Ministero dell'economia avrà accesso anche ai fondi regionali, con buona pace del federalismo. Ma gli atti di tutti i commissari dovranno ricevere il visto preventivo della Corte dei conti, cui si danno 37 giorni per dare il suddetto parere. Immaginate, con gli attuali 37 stati emergenziali e il sovraccarico della Corte, cosa questo voglia dire...". Gabrielli ha poi invitato tutti a una riflessione: "Aspetteremo la prossima catastrofe per assistere a un nuovo decreto che ridia alla Protezione civile quei poteri che ora ci tolgono. E in questo modo l'Italia rincorrerà sempre l'emergenza. Allora ha ancora senso parlare di volontariato se viene scardinato uno dei sistemi principali della tenuta del Paese?".

L'appello di Gabrielli è stato raccolto e condiviso dal presidente del Cnv, Giuseppe Zamberletti. "L'allarme lanciato da Gabrielli è molto importante", dice l'ex ministro. "E' indispensabile limitare il ruolo della Protezione civile al suo ruolo originario: quello della previsione, prevenzione e interventi per l'emergenza. Sarebbe ora estremamente pericoloso, come previsto dal Milleproroghe, ridurre l'agilità dei poteri della Protezione civile, che per altro sono in campo al Presidente del Consiglio, con procedure che renderebbero impossibile la tempestività degli interventi e la loro capacità di essere incisivi". La soluzione, per Zamberletti, è "stralciare quell'articolo del Milleproroghe". Il padre della protezione civile, come Gabrielli, è convinto che "di fronte alla prima emergenza, Governo e Parlamento saranno indispensabilmente portati a reintrodurre poteri e possibilità di azioni che in questo momento la Protezione civile perderebbe a seguito dell'approvazione, così com'è, della previsione contenuta nel Milleproroghe".